



"DA UTENTE A CITTADINO"

AMIAT SCE - Microcosmos

EXECUTIVE SUMMARY



CITTA' DI TORINO

13 Marzo 2007



- 1 - INTRODUZIONE AL PROGETTO
- 2 - I TEMI AFFRONTATI
- 3 - I METODI E LA SCALA DI ANALISI
- 4 - TORINO E LA REALTÀ – LO STATO DELL'AMBIENTE
- 5 - QUALITÀ DELLA VITA
- 6 - DISAGIO INSEDIATIVO
- 7 - QUALITÀ DELLE QUALITÀ
- 8 - LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA
- 9 - REALTÀ E PERCEZIONE A CONFRONTO: I 7 ASPETTI
FONDAMENTALI DELLA VITA DELLA CITTÀ

CUSTOMER SATISFACTION

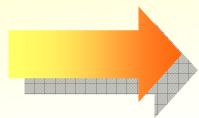
Analisi di soddisfazione dell'utenza sui servizi erogati da Amiat
Richiesta espressamente dal Contratto di Servizio a partire dal 2000,
Amiat svolge tali ricerche di mercato dall'anno 1994.
L'indagine avviene telefonicamente su **un campione di 1.000 torinesi**,
campione rappresentativo della città per età, sesso e circoscrizione di
appartenenza

La ricerca ha come scopo il raggiungimento dei seguenti **obiettivi conoscitivi**:

- Analisi dei principali fattori che determinano la soddisfazione dei cittadini in merito al servizio di raccolta rifiuti e pulizia strade
- Individuazione delle possibili azioni da suggerire ad Amiat per rendere conformi gli standard del servizio alle aspettative dei cittadini
- Individuazione di indicatori di qualità che consentano una corretta pianificazione in ragione del livello di coerenza tra standard erogati e qualità attesa

CUSTOMER SATISFACTION: MODELLO OGGETTIVAMENTE LIMITATO

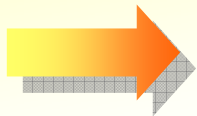
- Indagini basate su **interviste non contestualizzate** alle trasformazioni sociali in atto, avulse dall'attuale qualità della vita e dalla competitività complessiva del territorio
- Presenza di **domande generali e generalizzanti**, senza tenere conto delle azioni di sensibilizzazione svolte sul territorio e della incostante attenzione ai temi ambientali
- **Contesto fornitore/cliente non corretto** per i servizi svolti da Amiat sulla città



I risultati di una tradizionale CS non sono in grado di descrivere il reale rapporto che nasce tra Amiat e i Torinesi, il legame di co-responsabilità che li unisce se si parla di ambiente, di territorio e di comunità

CITIZEN CARE

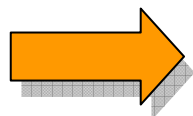
- Qualifica la **relazione** che intercorre tra la città e Amiat
- Mira ad ottenere una stima oltre che dell'interesse nei confronti dei problemi di cui l'azienda si occupa, anche della disponibilità a **condividere** fattivamente (con comportamenti virtuosi) la **responsabilità** per affrontarli
- Va alla ricerca di un **giusto patto** tra cittadino e azienda, contrattando i reciproci impegni
- Permette l'avvio di una **riflessione** riferita sia all'attualità delle **scelte aziendali** promosse, sia alle **strategie** che a esse sottendono



La CC è rivolta a costruire una relazione consapevole, positiva ed utile, basata su una responsabilità condivisa, sostiene una consapevole informazione nel cliente in merito alla rilevanza dei temi ambientali connessi al servizio ed alla necessità di buoni comportamenti da parte sua

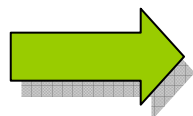
CUSTOMER SATISFACTION → CITIZEN CARE

AZIONI PRINCIPALI

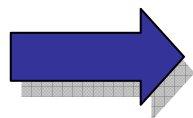


Tipizzazione della popolazione servita, rilettura della città e confronto con i principali centri metropolitani

Rielaborazione dei dati per creare un questionario in linea con le "disponibilità" dei cittadini torinesi nel contesto della città



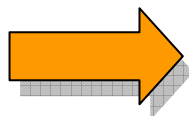
Indagine di Customer Satisfaction su percezione servizi erogati da Amiat



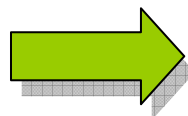
Creazione di strumenti *ad hoc* per rispondere alle diverse esigenze scaturite dai profili tracciati (progettazione dei servizi e comunicazione)

Rilettura nel tempo per valutare i cambiamenti

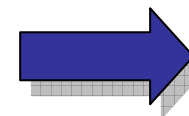
Obiettivi:



Fotografia
della città



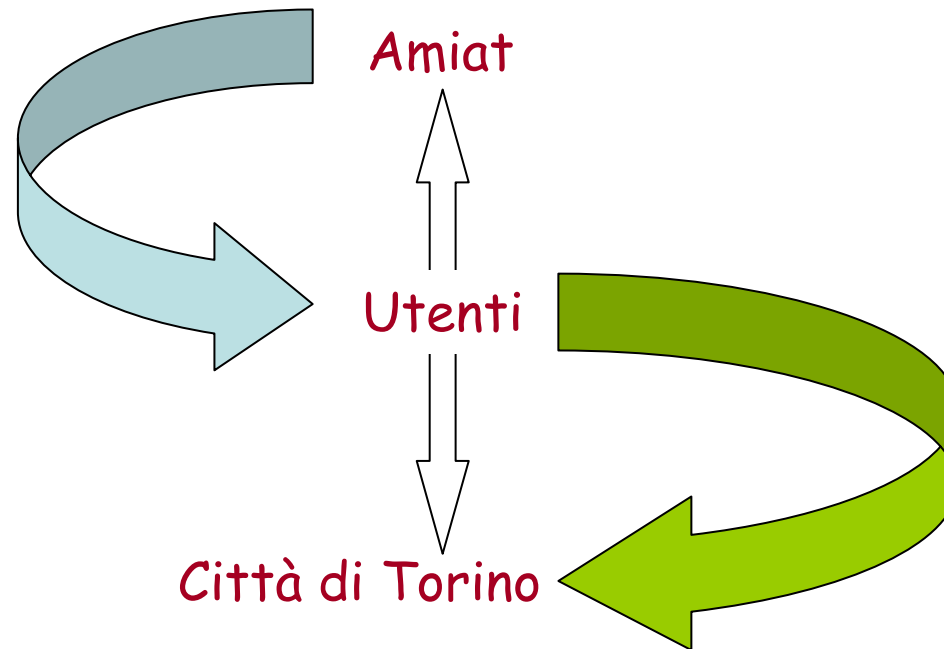
Obiettivi
aziendali



Strumento di
gestione locale

- Target: passaggio da *individuo indistinto* (età/sex/zona di residenza) a *individuo caratterizzato* da "n" tipicità.

- Attori:



Il progetto nasce per soddisfare esigenze tipiche della comunicazione ma le potenzialità di azione possono essere sfruttate nelle strategie di politiche sulla città

INTRODUZIONE AL PROGETTO: ARCHITETTURA GENERALE DEL PROGETTO

IL PROGETTO È MODULARE. I TRE MODULI PROPOSTI RISPONDONO AD ESIGENZE DIVERSE EMERSE NEGLI INCONTRI AVUTI CON L'AZIENDA, CON IL PRIMO CHE RAPPRESENTA LA FASE DI AVVIO DELL'AZIONE RIPETUTA NEGLI ANNI DEL TERZO

MODULO 1 - RILEGGERE LA CITTÀ

I PROFILI SOCIOECONOMICI

ANNO	MESI
2006	Settembre-Ottobre

MODULO 2 - DALLA CUSTOMER SATISFACTION ALLA CITIZEN CARE

CUSTOMER SATISFACTION

ANNO	MESI
2007	Gennaio-Febbraio

MODULO 3 - LEGGERE LE TRASFORMAZIONI PER ANTICIPARE I CAMBIAMENTI

3.1.a.

STIMA DELLO STATO ATTUALE
(Pre test per i gruppi per le sensibilità ambientali)

ANNO	MESI
2007	Aprile-Maggio

3.1.b.

STIMA DELLO STATO ATTUALE
(Customer Satisfaction integrata con definizione dei profili di sensibilità)

ANNO	MESI
2007	Novembre-Dicembre

3.2.b.

AGGIORNAMENTO E ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI
(Fornitura software per rilevazione continua dati del Porta a Porta)

ANNO	MESI
2007	Dicembre

3.2.a.

AGGIORNAMENTO E ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI
(Customer Satisfaction integrata con la lettura delle trasformazioni di sensibilità)

ANNI	MESI
2008 2009 2010	Novembre-Dicembre

3.2.c.

AGGIORNAMENTO E ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI
(Rilettura dati annuali Porta a Porta)

ANNI	MESI
2008 2009 2010	Dicembre

RILEGGERE LA CITTÀ

I PROFILI SOCIOECONOMICI

ANNO
2006

MESI
SETTEMBRE-OTTOBRE

OBIETTIVI:

- 👤 TRACCIARE PROFILI DI UTENZA COLLOCANDOLI NEI LORO SISTEMI SOCIOCULTURALI DI RIFERIMENTO
- 👤 CERCARE DI COGLIERE LE SPECIFICITÀ DELLA CITTÀ DI TORINO IN TERMINI DI COMPETITIVITÀ RELATIVA (CONFRONTO CON ALTRE CITTÀ)
- 👤 STIMARE LA PROPENSIONE DI CIASCUN CLUSTER A CONDIVIDERE LA MISSIONE SOCIALE DELL'AZIENDA

METODI:

RICERCA CAMPIONARIA

SUL CITTADINO RESIDENTE (1.000 circa
stratificati con assegnamento proporzionale
per sesso, età e quartiere)

INDAGINE DESK

INDICATORI RIFERITI ALLA COMPETITIVITÀ DELLA CITTÀ
(QUALITÀ' DELLA VITA e AGIO/DISAGIO INSEDIATIVO)
INTEGRATA DA UN'AZIONE DI BENCHMARKING SULLA
QUALITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI DIFFUSI (QUALITÀ'
della QUALITÀ')
CONFRONTO ITALIANO E EUROPEO SULL'AMBIENTE

L'INDAGINE DESK VA AD INDAGARE I PRINCIPALI INDICATORI COMUNALI CHE RIGUARDANO LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

(aspetti demografici, ricchezza, settori produttivi, servizi alla persona, turismo...)

PRIMO APPROCCIO

INDIVIDUARE I CARATTERI SPECIFICI O GENERALI DELLA QUALITÀ DELLA VITA DI TORINO PONENDOLI A CONFRONTO CON I PRINCIPALI CENTRI METROPOLITANI DEL TERRITORIO NAZIONALE PER VERIFICARE SE RAPPRESENTANO UNA RISORSA ADEGUATAMENTE VALORIZZATA.

TERZO APPROCCIO

CONFRONTA TORINO CON LE 10 MAGGIORI CITTA' D'ITALIA, ESTENDE L'ANALISI AI 103 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E RISALTA LE **VOCAZIONI AMBIENTALI TORINESI** AL RAFFRONTO DI 26 GRANDI CITTA' EUROPEE

SECONDO APPROCCIO

ASSOCIA AGLI ELEMENTI DEL PRIMO APPROCCIO, GLI ASSI DI LETTURA SUL PIANO DELLA **QUALITÀ DI PROCESSO** ESPRESSA DAL TERRITORIO NEI SEGUENTI AMBITI:

- ▶ **AMBIENTE** (ANTROPICO E SOCIALE)
- ▶ **VOCAZIONE E QUALITÀ ECONOMICA**, CHE RAPPRESENTA L'INSIEME DEI SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE, MISURATI IN BASE AD INDICI DI DOTAZIONE
- ▶ **INNOVAZIONE NELLA QUALITÀ** OVVERO QUELL'INSIEME DI INDICATORI IN GRADO DI RAPPRESENTARE ELEMENTI INNOVATIVI A LIVELLO DI COMPETITIVITÀ E DI QUALITÀ DELLA STESSA NEI DIVERSI TERRITORI

IL CONTRIBUTO DI QUESTE AZIONI È DA RICERCARSI IN UNA STIMA INTEGRATA DI BENCHMARKING SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI DIFFUSI E SULLA POSSIBILITÀ DI TORINO DI COMPETERE PER UNO SVILUPPO COERENTE E SOSTENIBILE CON LE RISORSE CHE DERIVANO DALLA PROPRIA IDENTITÀ

DALLA CUSTOMER SATISFACTION ALLA CITIZEN CARE

CUSTOMER SATISFACTION

ANNO

2007

MESI

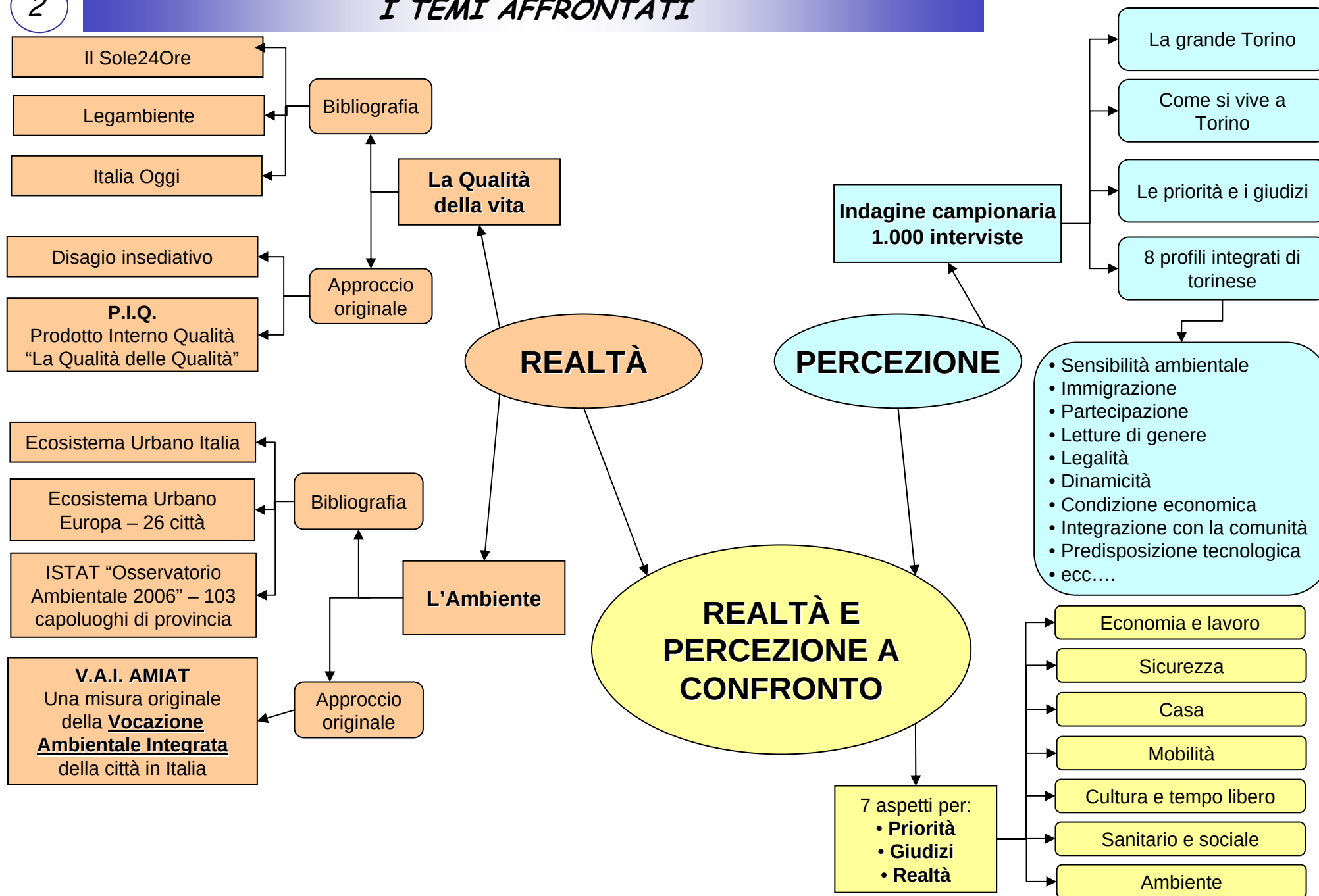
FEBBRAIO-MARZO

OBIETTIVO:

- REALIZZARE L'INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION
- QUALIFICARE LA PERCEZIONE DEL CITTADINO NEI CONFRONTI DELL'AMiat (IN TERMINI DI FIDUCIA, CONOSCENZA, EFFICACIA, NELL'IMMEDIATO ED IN PROSPETTIVA)
- VALUTARE L'EFFICACIA DELLE AZIONI DI MARKETING SOCIALE (TUTTE) PROMOSSE NEL TEMPO IN QUESTA DIREZIONE STIMANDONE GLI EFFETTI PRODOTTI
- SOTTOPORRE AD UNA VERIFICA PREVENTIVA STRUMENTI ED IPOTESI DI LAVORO ALTERNATIVI VOLTI A RAFFORZARE LA RELAZIONE TRA AZIENDA E CITTADINO

METODO:

- RICERCA CAMPIONARIA SUL CITTADINO RESIDENTE - INDAGINE PANEL (SOMMINISTRAZIONI RIPETUTE DI QUESTIONARI AGLI STESSI SOGGETTI)



- **Sondaggistica – Campione rappresentativo (punto di forza)**
- **Call center – Target s.r.l.**

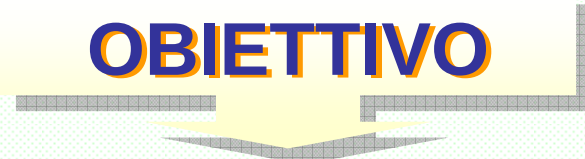
- **Customer Satisfaction**
- **Citizen Care**

- **Desk integrale**
- **Analisi dalla bibliografia esistente**
- **Comparazioni originali (approcci e metodologie costruite ad hoc)**
- **Qualità della vita/Qualità delle qualità/ Approcci integrati**
- **Disagio insediativo**
- **Indice V.A.I. AMIAT (Vocazione Ambientale Integrata)**

- **Lettture spaziali gerarchiche e concentriche**
Europa, Italia, Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Circoscrizioni (10), Vecchi quartieri (23)

- **Analisi neurali e gruppi**
- **Analisi Fattoriale/Componenti principali** (Classifiche, Regressioni Stepwise)
- **Analisi delle tendenze**

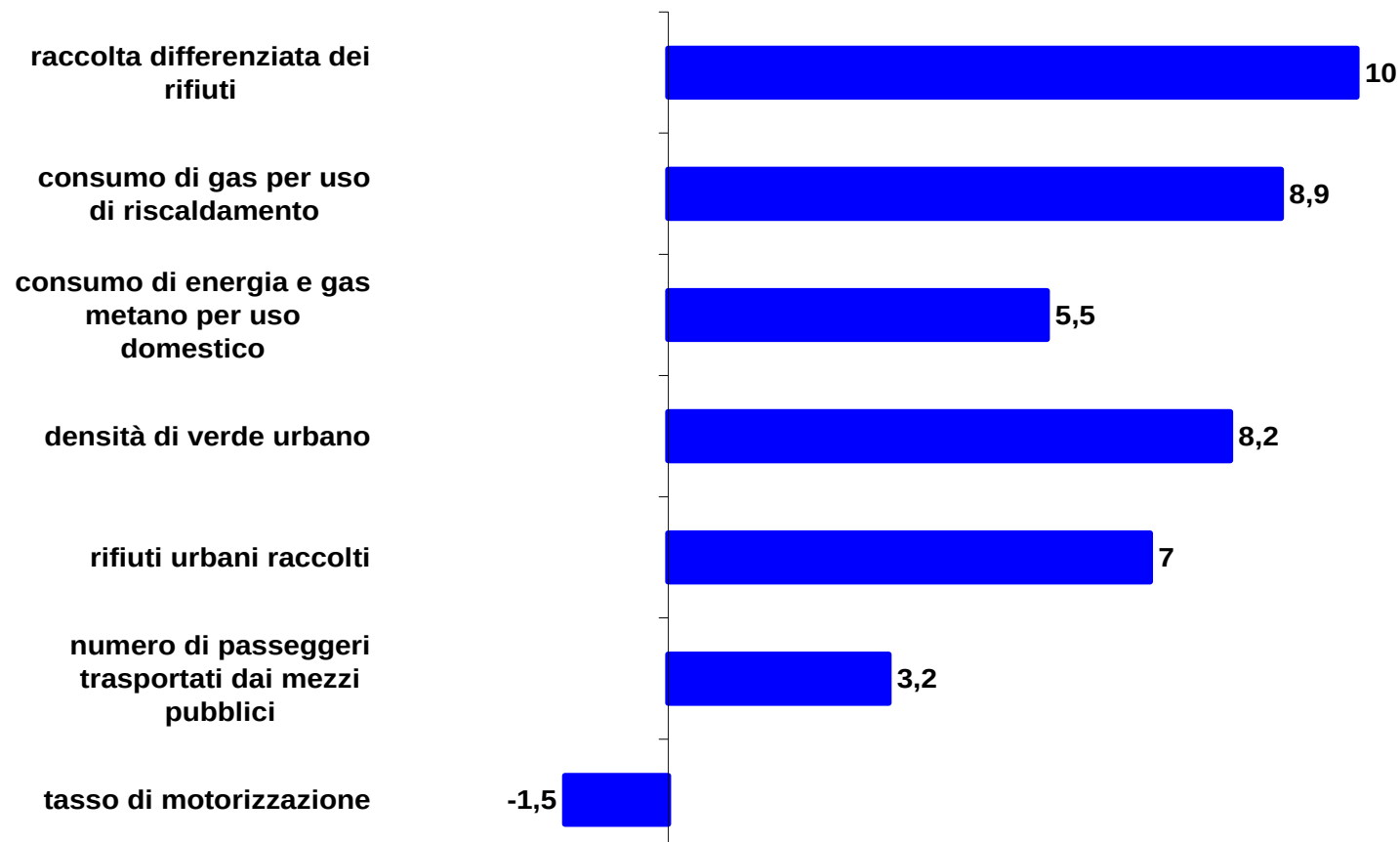
OBIETTIVO



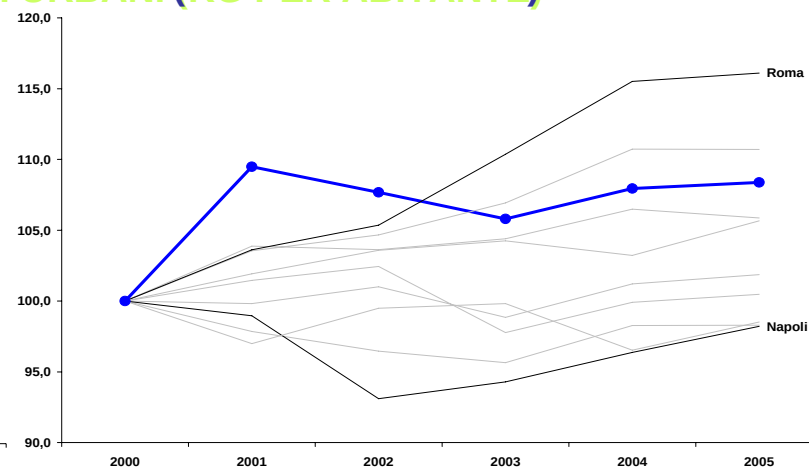
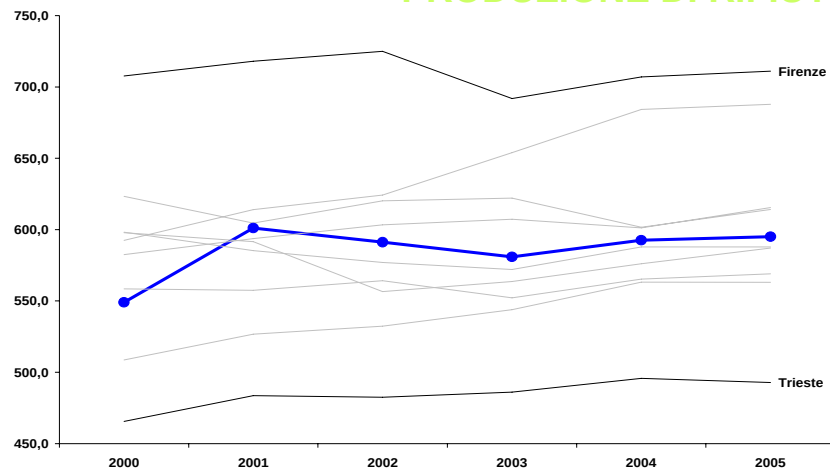
- ⊕ **FOTOGRAFARE LO STATO DELL'AMBIENTE NEI PRINCIPALI CENTRI CITTADINI NAZIONALI IN BASE ALLE INFORMAZIONI (QUALITATIVE E QUANTITATIVE) PROVENIENTI DALLE VARIE FONTI DISPONIBILI**
- ⊕ **STIMARE (MEDIANTE L'UTILIZZO DELLE METODOLOGIE COLLAUDATE NELLA QUALITÀ DELLA VITA) LA VOCAZIONE INTEGRATA DI TORINO VERSO L'AMBIENTE**
- ⊕ **VALUTARE LA CAPACITÀ DI TORINO DI EMERGERE IN UN'OTTICA NAZIONALE**
- ⊕ **VERIFICARE GLI ORDINI DI PRIORITÀ DEGLI ASPETTI IN ESAME**
- ⊕ **LEGGERE L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI STRATEGICI VOLTI AL MIGLIORAMENTO**

Nel periodo 2000-2005 in Italia

- diminuisce il tasso di motorizzazione
- aumenta il numero di passeggeri trasportati dai mezzi pubblici
- aumenta la quantità di rifiuti urbani raccolti
- aumenta la densità di verde urbano
- aumenta il consumo di energia e gas metano per uso domestico
- aumenta anche quello per uso a riscaldamento
- aumenta il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti
- aumenta la dotazione di centraline per rilevazione della qualità dell'aria
- aumentano i Piani urbano del Traffico e del Verde Urbano e le Zonizzazioni Acustiche
- aumentano i Piani Energetici Comunali

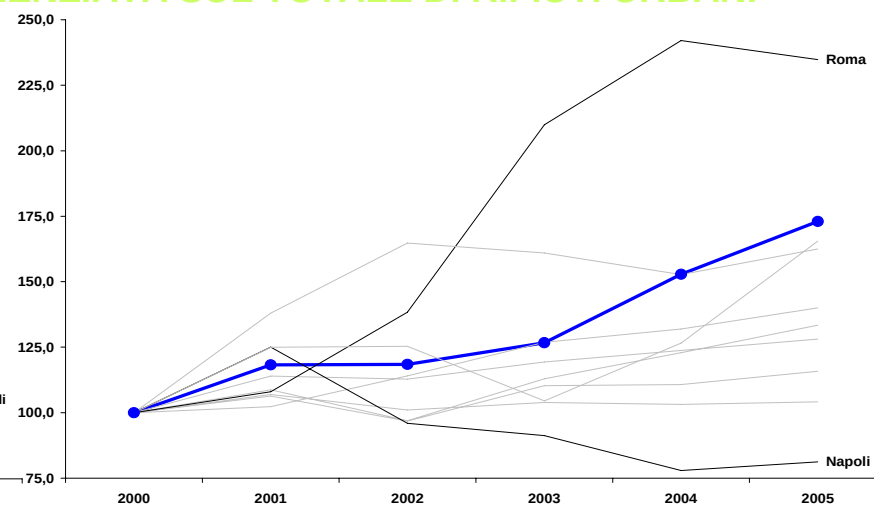
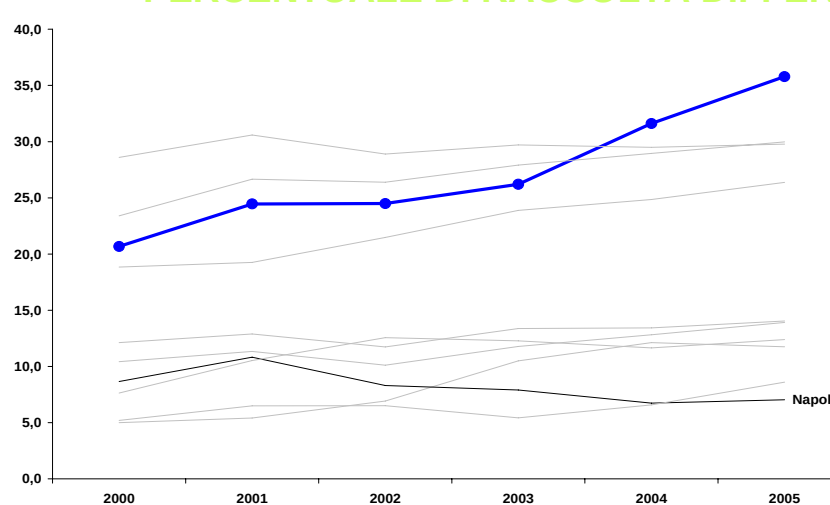
**Variazioni % 2005/2004
dei principali indicatori
ambientali - Italia**

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI (KG PER ABITANTE)



Torino produce 600 Kg di rifiuti all'anno per abitante (5% in meno rispetto alla media nazionale). La quota però risente meno delle altre città della presenza di coloro che incidono sulla produzione di rifiuti ma che non compaiono tra gli abitanti (es. turisti)

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA SUL TOTALE DI RIFIUTI URBANI



Torino detiene la quota più rilevante di raccolta differenziata tra i 10 maggiori centri del territorio nazionale e appare in massima crescita

L'analisi dinamica è affrontata sia utilizzando i valori assoluti, per far emergere l'ordine di grandezza assunto dai singoli parametri nelle 10 città, sia i numeri indice, maggiormente capaci di evidenziare le tendenze e le prospettive di crescita in maniera indipendente dall'entità **Torino nei grafici è in BLU**

GRADUATORIA DELLE 10 GRANDI CITTÀ D'ITALIA RISPETTO AI PARAMETRI AMBIENTALI (2005)

Città	Domanda di trasporto pubblico (passeggeri annui sui mezzi di trasporto pubblico per abit.)		Tasso di motorizzazione (autovetture per 1.000 abitanti)		Disponibilità di verde urbano (m2 per abitante)		Densità di verde urbano (percentuale sulla superficie comunale)	
	TOTALE (103 province)	10 GRANDI CITTÀ'	TOTALE	10 GRANDI CITTÀ'	TOTALE	10 GRANDI CITTÀ'	TOTALE	10 GRANDI CITTÀ'
Torino	11	8	54	9	32	4	4	1
Milano	1	1	19	7	51	5	6	3
Trieste	4	3	4	2	59	8	19	7
Genova	7	6	2	1	9	1	7	4
Bologna	6	5	9	3	17	3	8	5
Firenze	10	7	10	4	52	6	12	6
Roma	3	2	101	10	55	7	26	9
Napoli	5	4	15	6	92	9	25	8
Bari	55	10	11	5	94	10	68	10
Palermo	25	9	21	8	12	2	5	2

Città	Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento (m3 per abitante)		Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani		Raccolta di rifiuti urbani (kg per abitante)		Consumo di energia elettrica per uso domestico (KWh per abitante)	
	TOTALE (103 province)	10 GRANDI CITTÀ'	TOTALE (103 province)	10 GRANDI CITTÀ'	TOTALE (103 province)	10 GRANDI CITTÀ'	TOTALE (103 province)	10 GRANDI CITTÀ'
Torino	63	7	24	1	55	6	70	5
Milano	47	5	38	3	43	3	61	3
Trieste	61	6	66	5	11	1	74	6
Genova	74	9	67	6	41	2	44	2
Bologna	89	10	46	4	51	5	96	9
Firenze	66	8	37	2	87	10	81	7
Roma	41	4	71	8	84	9	101	10
Napoli	13	2	85	10	50	4	32	1
Bari	20	3	69	7	68	8	68	4
Palermo	9	1	78	9	66	7	84	8

LA RICOSTRUZIONE DI UN ORDINAMENTO DELLA VOCAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA – V.A.I.

Le tecniche modellistiche risultano ancora una volta utili per sintetizzare le informazioni Istat sugli indicatori dello Stato dell'Ambiente italiano in un ordinamento che tende a fotografare le singole propensioni delle città al rispetto dell'ambiente.

Le componenti principali rappresentano la tecnica ideale per individuare i fattori, le combinazioni di indicatori connessi tra loro, capaci di esprimere il livello di sensibilità ambientale integrato delle città, cioè lo stato dell'arte globale, prima che i modelli di regressione lineare tentino di verificare la priorità dell'efficacia degli interventi nella direzione dei singoli parametri.

Disponendo di un numero limitato di variabili
(8 se si esclude dall'analisi la densità demografica perché parametro non direzionabile)
occorre contenere il numero di fattori fino al raggiungimento di una significativa capacità
esplicativa della varianza congiunta ad una possibilità di spiegazione dei singoli fattori
susseguenti al primo

In questo caso, è parsa ottimamente dimensionata la scelta di **5** fattori capaci di incidere per **l'85,2%** della variabilità totale del valore sintetico, che esprime la **Vocazione Ambientale Integrata** del territorio sotteso ai 103 capoluoghi di provincia italiani e che consente di valutare la situazione torinese rispetto a queste stesse città e alle 10 di massima dimensione demografica, ormai assunte a confronto del capoluogo piemontese

I FATTORI

Le cinque famiglie di indicatori, in ordine di rilevanza statistica, sono:

- 1- **UN SENSO UNICO: AMBIENTE E MODELLI DI CONSUMO** (24,2% della varianza spiegata)
- 2- **DIFFERENZIARE NON FA LA DIFFERENZA** (21,1% della varianza spiegata)
- 3- **LA MOTORIZZAZIONE** (14,9% della varianza spiegata)
- 4- **LAVORO E CASA** (14,7% della varianza spiegata)
- 5- **LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO** (10,4% della varianza spiegata)

Componenti					
1	2	3	4	5	
24,2%	21,1%	14,9%	14,7%	10,4%	
0,33	-0,06	-0,42	0,69	0,18	Domanda di trasporto pubblico - (passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abit.)
-0,08	0,00	0,81	-0,06	0,49	Tasso di motorizzazione - (autovetture per 1.000 abitanti)
0,60	0,70	0,10	-0,16	-0,02	Disponibilità di verde urbano - (m2 per abitante)
0,54	0,76	-0,09	-0,02	0,14	Densità di verde urbano - (percentuale sulla superficie comunale)
0,26	-0,14	0,37	0,72	0,07	Consumo di energia elettrica per uso domestico - (KWh per abitante)
0,65	-0,51	-0,19	-0,26	0,26	Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento - (m3 per abitante)
0,66	-0,55	0,01	-0,28	0,10	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani -
0,50	-0,17	0,42	0,07	-0,68	Raccolta di rifiuti urbani -(kg per abitante)
+	-	-	+	+	

FATTORE 1 - UN SENSO UNICO: AMBIENTE E MODELLI DI CONSUMO (24,2%)

Spesso il primo fattore è quello più generalizzato, quello che si trascina coefficienti di correlazione, magari più contenuti, ma associati a più variabili in esame. Anche questa volta, il primo fattore è connesso alla positività del verde pubblico, sia in termini di dimensionamento per persona che per dotazione di superficie, e alla raccolta differenziata; questi elementi sono però largamente coincidenti (molti dei 103 capoluoghi) con una maggiore produzione di rifiuti solidi urbani e di consumo di gas metano a fini domestici e per riscaldamento, ma non tali da interpretare negativamente l'apporto complessivo del fattore stesso al valore di sintesi ambientale complessivo.

Per questo fattore, Torino raggiunge il 13° posto italiano, il 2° dopo Milano nella scala dei 10 maggiori centri, dimostrando una significativa integrazione delle sensibilità ambientali fin dal primo fattore per capacità esplicativa.

- | | |
|------------------|------------------------|
| 1. Pisa | 8. Rovigo |
| 2. Avellino | 9. Bergamo |
| 3. Terni | 10. Reggio nell'Emilia |
| 4. Ascoli Piceno | 11. Milano |
| 5. Padova | 12. Varese |
| 6. Venezia | 13. Torino |
| 7. Parma | 14. Rimini |
| | 15. Bologna |

FATTORE 2 - DIFFERENZIARE NON FA LA DIFFERENZA (21,1%)

E' il fattore che lega i centri ad alta disponibilità di verde urbano e migliori performance di consumo di gas a pessime inclinazioni verso la raccolta differenziata; significativa dunque la coesione di comportamenti virtuosi dal lato della raccolta di rifiuti differenziata e di pessime abitudini al consumo energetico. Vi è la sensazione che in questi centri la differenziata rappresenti una modalità di smaltire il rifiuto prodotto piuttosto che un indice di sensibilità ambientale. Per questa famiglia, Torino appare in 76° posizione (7° per i grandi centri)

- | | |
|-------------|-------------|
| 1. Rovigo | 47. Roma |
| 2. Varese | |
| 3. Lecco | 57. Trieste |
| 4. Verbania | |
| | 63. Milano |
| 38. Firenze | 64. Bari |
| 46. Bologna | |
| | 76. Torino |

FATTORE 5 - LE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO (10,4%)

Il possesso di autovetture e l'abitudine alla produzione di nettezza urbana si sintetizzano in un corretto mix di stili di vita nel fattore 5; al netto di Aosta in cui il dato sulla motorizzazione, condizionato da un diverso livello di tassazione settoriale nella regione, appare non allineato alla relazione evidenziata, Avellino, Varese e, fra le grandi città Milano, Trieste e Torino, presentano la migliore performance riguardo questo elemento significativo per la sensibilizzazione politica della popolazione tramite la più corretta utilizzazione di buone pratiche di consumo.

- | | |
|-------------|-------------|
| 1. Aosta | 11. Parma |
| 2. Avellino | 12. Trieste |
| 3. Varese | 13. Torino |
| 4. Novara | 14. Treviso |
| 5. Isernia | 15. Trento |
| 6. Lecco | 16. Biella |
| 7. Gorizia | 17. Udine |
| 8. Milano | 18. Roma |
| 9. Bergamo | 19. Bolzano |
| 10. Asti | 20. Bologna |

POSIZIONAMENTO DELLE 10 CITTÀ NELLA SCALA DELLE VOCAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA 2000 E 2005: UNA LETTURA STATICA E DINAMICA

Per Torino un indice V.A.I. di assoluta eccellenza che indica partecipazione e dotazione ambientale significative e un retroterra umano e territoriale molto permeabile per il radicamento di azioni dirette al miglioramento complessivo nel futuro di breve periodo

6° posto tra le 10 grandi città italiane e 19° tra i capoluoghi di provincia

Eccellenze:

- disponibilità di verde urbano
- raccolta differenziata
- domanda di trasporto pubblico
(pur in deficit rispetto alle grandi città)

Debolezze:

- produzione di rifiuti
- tasso di motorizzazione
- consumi domestici di energia e gas

Attenuamento al confronto con le grandi città: 5 di queste avanti a Torino nella graduatoria con Milano al 3° posto complessivo.

La tendenza in crescita dell'indice V.A.I. di Torino 2000-2005 (+1%) non oscura il passaggio dal 16° al 19° posto nella graduatoria dei 103 capoluoghi di provincia. Tranne Milano (1° nel 2000 scende al 3° nel 2005) e Trieste, le altre città crescono nell'indice. Bologna raggiunge il 6° posto, Firenze stabile nella classifica ma in aumento del 2% dell'indice e soprattutto Roma che, con un miglioramento del 7%, scavalca Torino al 5° posto, relegandola indietro di una posizione rispetto al risultato 2000 per le grandi città.

Posizione tra i 103 capoluoghi	Posizione tra le 10 Grandi città	Città	Componenti					Letture statica 2005		Letture dinamica 2000-2005		
			1	2	3	4	5	Percentile V.A.I. 2005	Sintesi interpretativa	Pos. 2000	Variaz. Pos.	Sintesi interpretativa
3	1	Milano	0,88	0,42	0,98	1,00	0,90	98,3%	++	1	-2	-1%
6	2	Bologna	0,85	0,56	0,79	0,90	0,76	96,6%	++	12	6	3%
12	3	Trieste	0,53	0,48	0,94	0,96	0,82	91,5%	+	13	1	-1%
14	4	Firenze	0,8	0,65	0,66	0,85	0,33	90,5%	+	14	0	2%
16	5	Roma	0,74	0,56	0,38	1,00	0,76	89,2%	+	24	8	7%
19	6	Torino	0,86	0,36	0,70	0,69	0,80	88,1%	+	16	-3	1%
23	7	Genova	0,68	0,28	0,95	0,75	0,57	80,7%	=	32	9	8%
51	8	Napoli	0,25	0,29	0,83	0,90	0,38	47,2%	=	65	14	23%
66	9	Palermo	0,42	0,07	0,47	0,87	0,33	27,3%	-	93	27	104%
72	10	Bari	0,23	0,42	0,52	0,64	0,20	23,0%	-	75	3	-7%

In sintesi, la performance ambientale, pur in lieve sviluppo, denuncia un miglioramento lento per competere nella valutazione integrata degli indicatori delle città di grandi dimensioni

QUALI FATTORI INCIDONO MAGGIORMENTE SULLA VOCAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA

Le **variabili maggiormente connesse** con l'indice V.A.I. e quindi quelle sulle quali concentrare l'attenzione per costruire iniziative e politiche di rafforzamento sono:

- Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento (m3 per abitante)
- Domanda di trasporto pubblico (passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante)
- Percentuale di raccolta differenziata (sul totale dei rifiuti urbani)

Il consumo di gas metano residenziale appare dunque il fattore maggiormente capace di indurre modificazioni della Vocazione Ambientale Integrata. **Quindi le politiche di sensibilizzazione alla riduzione dei consumi energetici rappresentano le decisioni più efficaci per migliorare lo status ambientale complessivo delle città**

Questo risultato è fondamentale perché segnala *i principali filoni causali di sviluppo della vocazione ambientale, quelli capaci di rendere più semplice il compito delle decisioni politiche e di generare ricadute attese*. E' rimarcata dunque l'utilità di questo approccio che evidenzia la dipendenza dell'indice da pochi ma importantissimi parametri che rappresentano, di territorio in territorio, punti di forza o di debolezza.

Ecco perché le politiche sulla riduzione dei consumi energetici **devono** essere accompagnate da una serie integrata di interventi sul servizio di trasporto pubblico e anche su quello della raccolta differenziata che entra in battuta successiva nella spiegazione del 90% della variabilità totale. Questo significa che **solo** un piano sinergico nelle tre direzioni induce modificazioni oggettive della vocazione, e crediamo di poter dire anche sulla sensibilità ambientale del cittadino.

Per Torino l'eccessivo consumo di gas metano rappresenta uno dei punti di maggiore debolezza e lavorare attorno alla sua riduzione garantirebbe certamente una consistente crescita complessiva; *l'efficacia che si ottiene lavorando per migliorare un punto di debolezza è maggiore che non impegnandosi per consolidare gli altri aspetti di rilevanza del territorio*. Ma se la percentuale di raccolta differenziata costituisce certamente un parametro di eccellenza della cultura ambientale di Torino, questo non si può affermare per la domanda di trasporto pubblico che si rivela elemento di debolezza relativa in raffronto con le altre grandi realtà metropolitane. Come per il consumo di gas, *l'incremento d'uso del trasporto pubblico da parte dei cittadini è aspetto strategico e di grande impatto complessivo*.

Di contro, **la raccolta differenziata**, in quanto elemento di eccellenza torinese, **spinge a rafforzare tale primato**, anche se va riscontrata una ricaduta inferiore rispetto agli effetti prodotti dagli altri due parametri appena considerati.

Il modello utilizzato spinge verso tale scelta, maggiormente efficace anche rispetto all'impegno volto al contenimento della quantità di rifiuti prodotti.

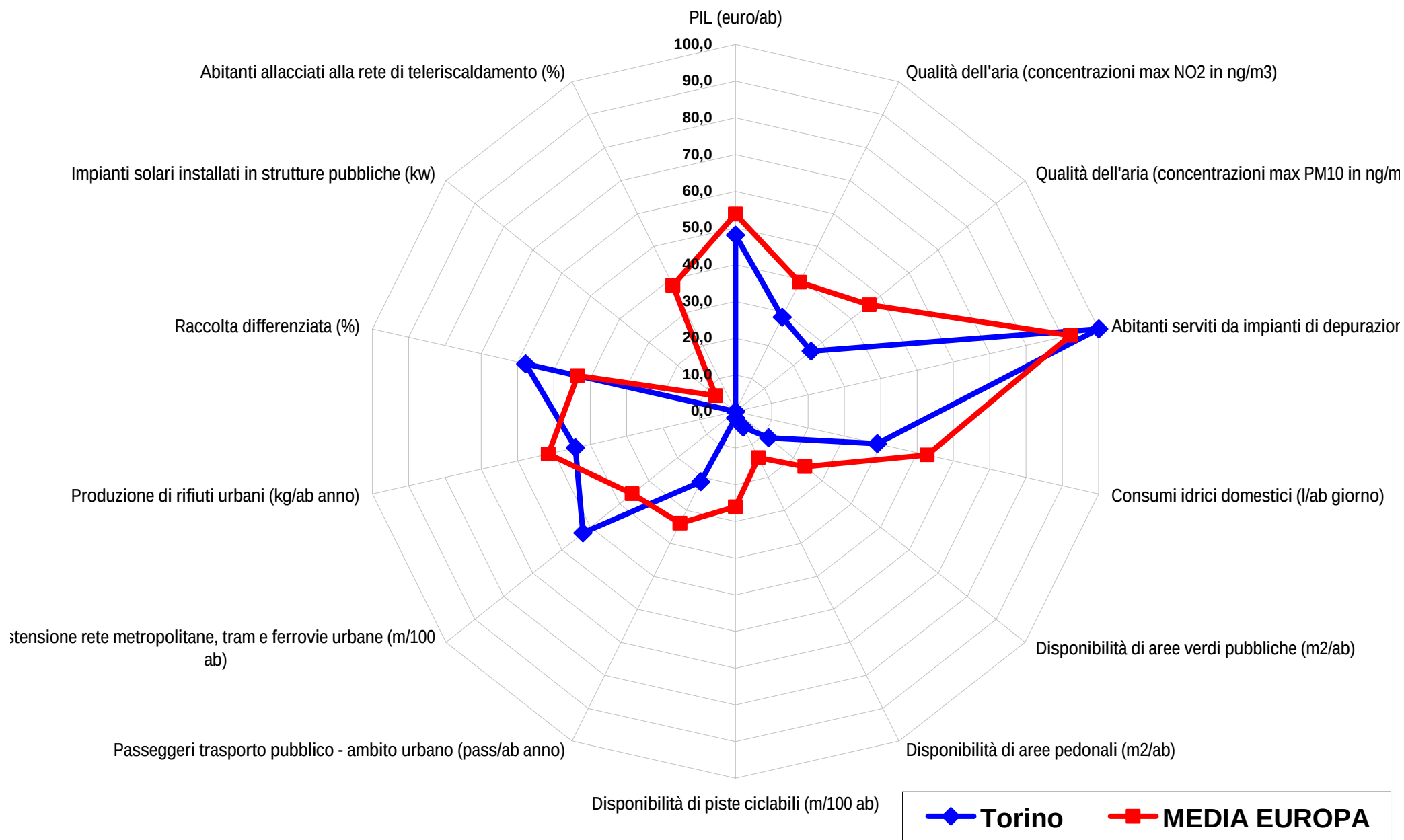
PARAMETRI AMBIENTALI – 26 CITTÀ EUROPEE

	Qualità dell'aria (conc.ni max NO2 in ng/m3)	Qualità dell'aria (conc.ni max PM10 in ng/m3)	Abit. serviti da impianti di depuraz. (%)	Consumi idrici domestici (l/ab giorno)	Disponib. aree verdi pubbliche (m2/ab)	Disponib. aree pedonali (m2/ab)	Disponib. piste ciclabili (m/100 ab)	Passeggeri trasporto pubblico - ambito urbano (pass/ab anno)	Estensione rete metropol., tram e ferrovie urbane (m/100 ab)	Produzione di rifiuti urbani (kg/ab anno)	Raccolta differenziata (%)	Impianti solari installati in strutture pubbliche (kw)	Abitanti allacciati alla rete di tele-riscaldamento (%)	Politiche di risparmio energetico in atto	Certificazioni Iso 14001 ed Emas di enti pubblici
Vienna	73	40	100	152	13	0,18	61	452	18,01	581,0	36,0	9150	34	SI	NO
Anversa	47				8			227		537,0	62,0	0		SI	NO
Bruxelles	87		36	188	28			238	16,69	452,0	21,0	0	0	SI	NO
Praga	76	58	99	131	64		8	969	16,66	262,0	12,0	180	47	SI	NO
Nicosia	36	55	50	143	74	0,15		16	0,00	662,0	2,0	75	0	SI	NO
Aarhus	47	29	100	120	136		159	164	15,26	522,0	36,0	0	93	NO	NO
Copenaghen	52	41	100	121	24		76		15,92	466,0	26,0	0	98	NO	SI
Helsinki	43	24	100	217	134		193	431	18,60	546,0	46,0	485	98	SI	NO
Tampere	27	29	96	190	99	4,26	171	118	0,00			0	80	SI	SI
Turku	32	18	97	141	66	0,11	205	114	0,00	669,0	57,0	0	87	NO	SI
Lione	71	38	97	159			13	248	4,00	435,0	27,0	0			
Parigi	104	42	100	287	11	0,21	13	693	15,05	518,0	10,0	1400	18	SI	SI
Berlino	62	36	99	163	19		18	361	22,79	457,0	35,0	21200			SI
Dresda	47	30	100	96	19	0,21	55	287	38,10	334,0	54,0	435	46	SI	SI
Heidelberg	31	24	100	103	15	0,21	82	252	20,96	517,0	36,0	1583		SI	NO
Bristol	60	24	100	294	33		17	82		484,0	14,0	0	2	SI	SI
Londra	110	43	100	159	17		5	406	16,45	595,0	15,0	0			
Torino	84	69	100	246,1	20,7	0,34	3,6	206	25,72	595,1	35,8	0	0	SI	SI
Roma	87	48,2	93	229,2	14,3	0,14	1,5	486	9,75	687,8	11,8	1148	1	SI	NO
Milano	76	55	84	359,4	14,9	0,09	1,8	624	26,11	569,0	29,8	0	0	SI	NO
Napoli	70,3	32,4	61	150,2	3,6	0,31	0	277	8,74	587,1	7,0	2	0		
Riga	59	48	87	121	4		2	375	16,81	344,0	11,0	0			
Barcellona	83	55	100	128	19	0,39	8		48,84	549,0	43,0	3792		SI	SI
Madrid	86	40	100	152	7		9	416	29,10	415,0	7,0	0			
Saragozza	32	32	97	283	6	0,25	4	173		486,0	8,0	48	0	SI	NO
Goteborg	24	22	100	187	181	7,11	76	273	17,53	393,0	25,0	0			SI
Stoccolma	50	41	99	210	98		96		16,47	578,0	33,0	0	70	SI	NO
MEDIA Eur.	60	39	92	180	44	1,11	56	322	17,00	502,0	26,0	1519	45	SI	SI
MEDIANA	56	40	99	159	19	0,21	17	273	17,00	518,0	26,0	0	46	SI	SI

Le grandi aree metropolitane detengono ancora il massimo rischio ambientale ma, allo stesso tempo presentano la più significativa opportunità di sperimentare soluzioni innovative nelle politiche della sostenibilità

TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

TORINO E LA MEDIA EUROPEA - UN CONFRONTO IN TERMINI PERCENTUALI



TORINO – EUROPA: ALCUNE RIFLESSIONI

Il problema dei rifiuti in gran parte dell'Europa è stato affrontato con *l'adozione di politiche di riciclo*; **lo stato dell'arte torinese conferma su scala europea l'eccellenza nella raccolta differenziata riscontrata nel panorama nazionale**. Si rileva una polarizzazione dei comportamenti virtuosi al riciclaggio che assume confini territoriali ben definiti; ad una Europa del Nord (Torino inclusa) che si distingue per sensibilità ambientale alla differenziata che va dal 35% a punte del 60% (Anversa, Turku e Dresda con Barcellona unica realtà del sud Europa), si associa la restante parte d'Europa difficilmente oltre il 20% di quota di riciclaggio dei rifiuti.

Dal lato della produzione di rifiuti, si rileva un modello di consumo significativamente migliore nei paesi dell'est europeo (Praga a 250 Kg. annui per abitante). I modelli delle economie avanzate tendono a far disattendere l'obiettivo di una riduzione generalizzata della quantità di rifiuti prodotti ma i casi come Praga non sono isolati. Molte delle grandi città europee non superano la quota di 500 chilogrammi in una disamina che vede le città italiane ancor più penalizzate, nel tratto culturale che la produzione di rifiuto induce, di quanto non appare al solo confronto intranazionale. Napoli continua ad eccedere il dato torinese ma, **oltre al capoluogo campano e a Roma, solo Nicosia e Turku dimostrano una produzione media annua per abitante superiore a quella di Torino**.

Mentre le città di piccole dimensioni, non sembrano adeguate all'implementazione di politiche di riduzione dei consumi, sono le medie dimensioni quelle più inclini a questa sperimentazione, la fascia demografica in cui Torino è inserita.

Se si passa all'analisi dell'asse della mobilità, il trasporto pubblico e la bicicletta sono alternative auspicabili per un sistema sostenibile che si priva dell'autovettura privata e genera minori impatti ambientali. **Dal lato dell'offerta, Torino appare ben posizionata rispetto alla media europea** con una estensione di oltre 2,5 metri di linea urbana per abitante, ma, anche qui come nel confronto nazionale soprattutto con Roma e Milano, **emerge l'impossibilità di un reale confronto tra le tramvie torinesi e le metropolitane** di Dresda, Madrid e Barcellona.

Questo aspetto infatti, manifesta il deficit torinese se si passa al raffronto della domanda che si esprime tramite il numero di passeggeri mediamente trasportati all'anno in termini relativi ad ogni abitante. Torino appare, come detto, **in posizione di retroguardia**, mentre in alcune medie ma dinamiche città del nord Europa si rilevano tassi di utilizzo pubblico quasi prossimi a quelli rilevati nelle metropoli, dotate di reti più moderne di trasporto veloce.

TORINO – EUROPA: ALCUNE RIFLESSIONI

I parametri per i quali **Torino esprime una posizione di avanguardia rispetto alla media europea sono esauriti.**

Rimanendo infatti in ambito di reti di trasporto, anche la dotazione di piste ciclabili dimostra una *fortissima tendenza a concentrarsi intorno alle città culturalmente evolute, in cui questo sistema di spostamento è parte della mobilità urbana*, mentre in altre rimane una sola offerta per il **tempo libero**. **Torino**, come quasi tutte le sud europee è una di queste, controvertendo le migliori opportunità offerte dalle condizioni climatiche favorevoli.

Anche per gli spazi di fruibilità urbana, elemento di consistente gratificazione di Torino nel panorama nazionale, la scelta di servizio di alcune città del nord Europa, per mettere a disposizione del cittadino una serie di parchi, di aree naturali e di verde, pienamente inserite nel contesto urbano e fruibili con facilità. **Aarhus, Helsinki e Goteborg stanno tra 100 e 200 metri quadri per abitante e anche i 20 di Torino, eccellenza in ambito nazionale non sono che la quinta, talvolta la decima parte, della dotazione scandinava.** La città è penalizzata anche dal confronto con Praga, Turku e Bristol, ampiamente oltre il tasso torinese, anche senza raffrontarsi con la cultura nordeuropea.

Uno stesso andamento si riscontra anche per le aree pedonalizzate, con **Torino nell'eccellenza italiana, che vede contrarsi il vantaggio competitivo** a fronte di una media europea comunque molto concentrata in poche città (Tampere e Goteborg) in cui i dati si presentano veramente distanti da quelli delle altre città.

Uno dei grandi aspetti irrisolti, sul quale anche l'Europa dimostra livelli di attenzione molto alti è quello della qualità dell'aria. Poche le città conformi alla normativa europea sui parametri della qualità dell'aria; molte quelle che sfondano verso l'alto il limite massimo (le grandi metropoli) e medio consentiti di biossido di carbonio e soprattutto di sospensioni sottili PM10, elemento che colloca **Torino al di sopra di tutte le città in esame, esaltando il problema “a livello europeo”**. Lontani dal valore medio annuo torinese di 69 nanogrammi per metro cubo i target normativi europei del 2005 pari a 40 e del 2010 pari a 20 nanogrammi.

Per far fronte a queste emergenze 8 città hanno approvato un Piano di risanamento della qualità dell'aria, altre 6 sono in fase di adozione.

TORINO E 10 AREE METROPOLITANE ITALIANE - IL CONFRONTO

- Città non sostenibili
- Bolzano, 1° città nella classifica, non come la città più sostenibile d'Italia, quanto come la “meno insostenibile”
- Permane emergenza smog e rifiuti, autovetture solo in lieve contrazione, consumi energetici in aumento, differenziata con margini di crescita significativi, trasporto pubblico non trascina folle di utenti, sistemi di depurazione sono inadeguati

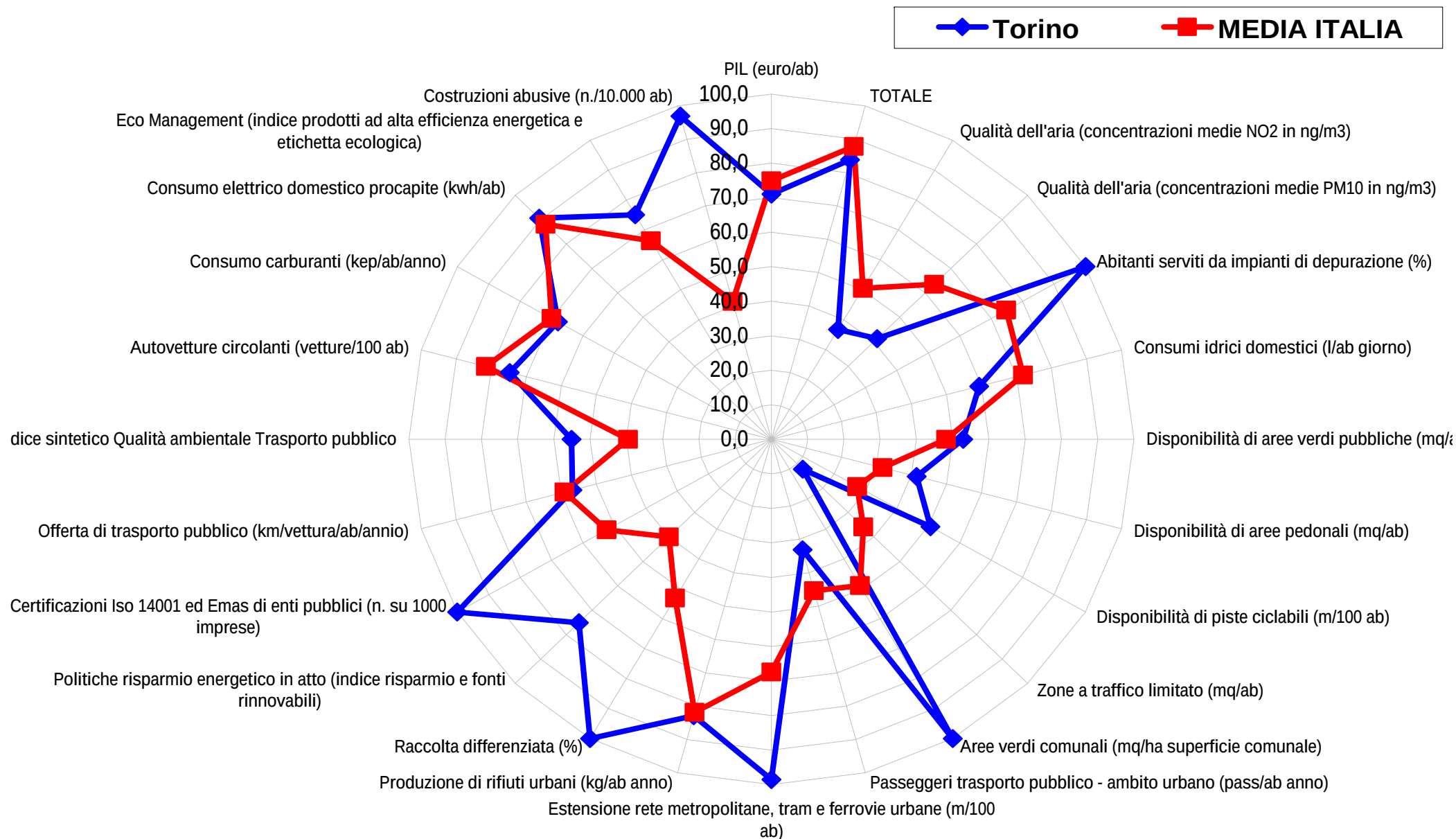
ANNO 2005	Trieste	Bologna	Genova	Firenze	Roma	Milano	Napoli	Bari	Torino	Palermo
Abitanti	207.069	374.425	605.084	368.059	2.553.873	1.299.439	995.171	328.458	902.255	207.069
Area (kmq)	84,49	140,72	243,60	102,41	1.285,3	182,44	117,27	116,2	130,16	84,49
Densità abitativa	2.451	2.661	2.484	3.594	1.987	7.123	8.486	2.827	6.932	2.451
PIL (euro/ab)	29.333	36.033	28.985	31.596	26.710	29.525	15.499	24.629	25.580	29.333
INDICE TOTALE ECOSISTEMA URBANO	54,82	62,02	59,66	56,97	54,17	53,62	52,55	52,46	51,98	54,82
Qualità dell'aria (concentrazioni medie NO2 in ng/m3)	41	57,7	51,1	47,7	63,9	54,9	41	25,3	69	41
Qualità dell'aria (concentrazioni medie PM10 in ng/m3)	23,4	33,7	36,2	33,3	39,9	52,5	28,1	31,8	56,8	23,4
Abitanti serviti da impianti di depurazione (%)	40	100	88	64	93	84	61	93	100	40
Consumi idrici domestici (l/ab giorno)	166,6	149,7	145,9	272	229,2	359,4	150,2	148,3	246,1	166,6
Disponibilità di aree verdi pubbliche (mq/ab)	14,1	30,8	39,2	14,9	14,3	14,9	3,6	3,4	20,7	14,1
Disponibilità di aree pedonali (mq/ab)	0,23	0,24	0,12	0,82	0,14	0,09	0,31		0,34	0,23
Disponibilità di piste ciclabili (m/100 ab)	0,39	7,14	0	3,27	1,55	1,83	0	1,43	3,61	0,39
Zone a traffico limitato (mq/ab)	0,09	8,43	1,03	10,11	2,44	0,15	3,49		1,23	0,09
Aree verdi comunali (mq/ha superficie comunale)	3,75	8,42	10,18	5,45	2,96	10,97	3,05	0,99	15,37	3,75
Passeggeri del trasporto pubblico in ambito urbano (pass/ab anno)	349,4	248,4	244,4	230,3	485,6	623,7	277,1	53,7	206,5	349,4
Estensione della rete di metropolitane, tram e ferrovie urbane (m/100 ab)					9,75	26,11	8,74		25,72	
Produzione di rifiuti urbani (kg/ab anno)	492,9	588,0	563,1	711,1	687,8	569,0	587,1	615,4	595,1	492,9
Raccolta differenziata (%)	14,0	26,4	13,9	30,0	11,8	29,8	7,0	12,4	35,8	14,0
Politiche risparmio energetico in atto (indice su risparmio e fonti rinnovabili)	0	50	0	25	100	50	25	0	75	0
Certificazioni Iso 14001 ed Emas di enti pubblici (n. su 1000 imprese)	1,3	1,19	2,15	1,11	0,98	1,62	1,59	1,49	3	1,3
Offerta di trasporto pubblico (km/vettura/ab/anno)	60	49	48	43	64	81	28	28	46	60
Indice sintetico Qualità ambientale Trasporto pubblico	22	49	9	38	26	78	22	6	43	22
Autovetture circolanti (vetture/100 ab)	527,4	546,3	463,7	549,2	733,7	565,1	560,5	550,3	620,6	527,4
Consumo carburanti (kep/ab/anno)	398	481	353	449	436	409	278	415	409	398
Consumo elettrico domestico procapite (kwh/ab)	1.212,5	1.330,8	1.112,6	1.255,9	1.542,2	1.165,4	1.088,4	1.184,7	1.202,5	1.212,5
Eco Management (indice prodotti alta efficienza energet. /etichetta ecol.)	13	50	100	75	75	88	75	50	75	13
Costruzioni abusive (n./10.000 ab)	2,46	3,05	3,13	4,83	4,23	2,67	13,35	12,27	2,54	2,46

Fonte: Ecosistema Urbano Italia 2007 – Legambiente

Fonte: Istat – Osservatorio Ambientale delle città 2006 – in verde

TORINO E LA REALTÀ - LO STATO DELL'AMBIENTE

TORINO E LA MEDIA NAZIONALE - UN CONFRONTO IN TERMINI PERCENTUALI



TORINO – ITALIA: ALCUNE RIFLESSIONI

Non è tanto il **69°** posto di Torino nella classifica finale di Legambiente che interessa, sebbene l'indicazione lanci un grido di allarme superiore all'approccio di stima della Vocazione Ambientale appena descritto, quanto la capacità di integrare qualitativamente la lettura dei punti di debolezza e di forza di Torino rispetto al territorio nazionale.

Diverso il posizionamento tra indicatori della città e la media nazionale; da questo confronto viene ad **accentuarsi il disagio** nell'asse che si sviluppa intorno all'"**impatto veicolare**" con valori significativamente eccessivi per le concentrazioni nell'aria di gas inquinanti, il parco veicolare circolante, la mancata disponibilità di zone a traffico limitato, lo scarso utilizzo del trasporto pubblico, cui si aggiunge il **consumo idrico**.

Dall'altro lato, appaiono con vigore, alcuni elementi di **eccellenza** detenuti da Torino in ambito nazionale, forse eccessivamente sottopesati nella determinazione della classifica finale di Legambiente.

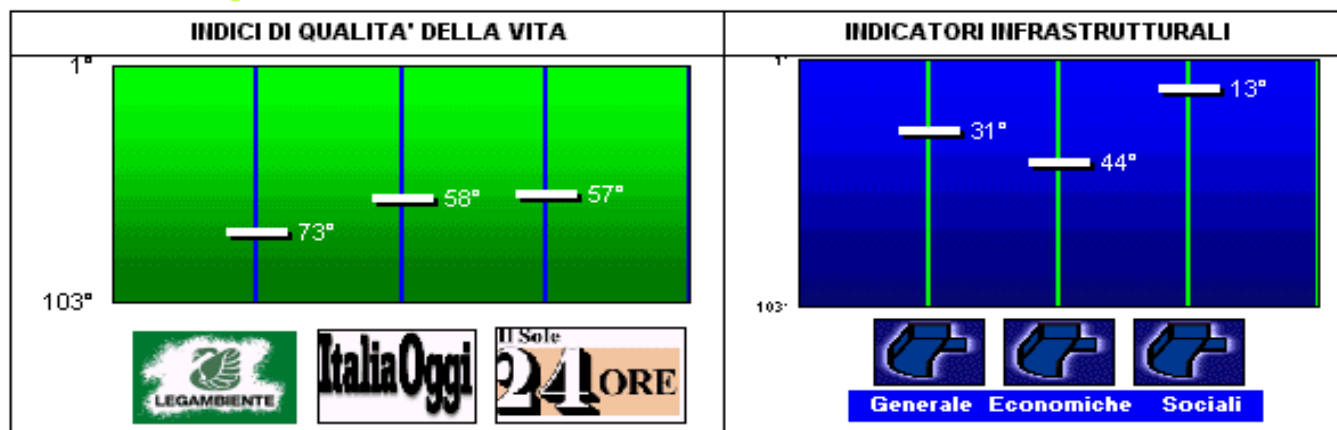
Sembra infatti interessante, soprattutto in una visione di prospettiva, lo scostamento positivo in ambito nazionale assunto da **indicatori di qualità** come il **radicamento della sensibilità verso le certificazioni**, i **prodotti ad alta efficienza energetica e etichetta ecologica**, l'adozione di politiche di risparmio energetico, la tendenza assunta dalla raccolta a differenziata, la razionalizzazione del parco edilizio esistente nella limitazione degli interventi abusivi

Questi si uniscono ad altri che costituiscono la **dotazione** di Torino tra cui si evidenziano **le conferme di spazi e le aree verdi**, **le piste ciclabili e le aree pedonali**, **la qualità, se non la quantità, del trasporto pubblico**, **le reti urbane infrastrutturali** (nonostante le tramvie non possano essere equiparate per efficacia alle metropolitane), **la depurazione delle acque**

Il raffronto con le altre città italiane e la media nazionale delinea un giudizio favorevole per la città di Torino. Analizzando invece i dati di *Legambiente* la situazione diviene **critica** soprattutto considerando le emissioni di ossidi di azoto e la presenza di polveri sottili; elementi questi che l'Istat non ha reso disponibili e che perciò non sono inclusi nella stima originale della Vocazione Ambientale Integrata.

Luci e ombre, dunque, ma con la chiara percezione che la città sia dal lato ambientale migliore di quanto non appaia. Resta il dato chiaro che il cittadino la apprezza per la tempestiva capacità di risposta che esprime: iniziative e interventi che contribuiscono al suo futuro miglioramento.

TORINO NELLA CLASSIFICA DEI 103 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PER QUALITÀ DELLA VITA SECONDO 3 DIVERSI ISTITUTI



Posizione media **mai soddisfacente**, in una parte **decrescente della medietà nazionale**. Scenario che esprime **marginalità** nella condizione di vita media della città, confermata da più fonti e dalle diverse e dalle diversamente efficaci metodologie di stima. Nelle fotografie statica e dinamica, Torino non emerge dal gruppo delle grandi città risaltando **disagi sia nel posizionamento complessivo che nella tendenza**.

Qualità della vita in progressivo **deterioramento** proprio in quelle **famiglie di indicatori già critiche**: Criminalità, Disagio Sociale e personale, Servizi e soprattutto per Popolazione (unica famiglia in linea con il sistema delle grandi città).

POSIZIONE DELLE 10 MAGGIORI CITTÀ ITALIANE NELLE CLASSIFICHE 2005/2006 DI ITALIAOGGI E SOLE24ORE

Città	Sole24Ore		ItaliaOggi	
	2005	2006	2005	2006
Bologna	7	5 (+2)	27	6 (+21)
Firenze	23	8 (+15)	25	8 (+17)
Genova	36	36 (=)	61	18 (+43)
Milano	6	4 (+2)	44	21 (+23)
Trieste	1	2 (-1)	53	40 (+13)
Roma	19	23 (-4)	47	51 (-4)
Torino	57	59 (-2)	58	57 (+1)
Palermo	101	99 (+2)	94	83 (+13)
Napoli	89	96 (-7)	97	85 (+12)
Bari	96	101 (-5)	82	86 (-4)

POSIZIONE DELLE 4 MAGGIORI CITTÀ ITALIANE NELLE CLASSIFICHE 2005/2006 DI ITALIAOGGI PER ASSE DI LAVORO PER FAMIGLIE DI INDICATORI

	Torino		Milano		Roma		Napoli	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Affari e lavoro	49	42	53	33	73	70	103	100
Ambiente	22	20	57	70	54	74	69	40
Criminalità	93	94	96	90	85	78	45	69
Disagio sociale e personale	74	81 (-7)	50	40	62	45	14	7
Popolazione	77	89 (-12)	44	69	26	46	10	23
Servizi	60	74 (-14)	51	50	48	24	101	102
Tempo libero	32	34	38	33	18	20	84	83
Tenore di vita	36	34	8	1	27	22	99	92
GENERALE	58	57	44	21	47	51	97	85

**I FATTORI DEL CAMBIAMENTO – INDICATORI NAZIONALI E COMUNALI TORINO 1996-2005 - VALORI ASSOLUTI E
VARIAZIONI % – INDAGINE SEMAFORICA PER TORINO 2005 (VOCAZIONE) E CONFRONTO DELLE VARIAZIONI
RISPETTO ALL'ITALIA (EVOLUZIONE)**

	Italia 1996	Italia 2001	Italia 2005	Italia Variazione 2005-1996	Torino 1996	Torino 2001	Torino 2005	Torino Variazione 2005-1996
Reddito disponibile per abitante €	10.808	11.592	13.142	21,6%	13.516	14.266	15.290	13,1%
Densità demografica (Ab. x Kmq.)	188,7	189	194	2,8%	327,48	317,07	327,52	0,0%
Inc. % popolazione sotto 14 anni	15,9%	14,2%	14,1%	-11,1%	13,0%	12,2%	12,4%	-4,4%
Inc. % popolazione tra 14 e 65 anni	68,8%	67,1%	66,6%	-3,2%	71,7%	67,9%	66,7%	-7,0%
Inc. % popolazione sopra 65 anni	15,3%	18,7%	19,2%	25,7%	15,2%	19,9%	20,8%	36,8%
Componenti medi della famiglia	2,85	2,61	2,51	-12,0%	2,52	2,34	2,25	-10,8%
Abitanti per abitazione occupata	2,88	2,67	2,74	-4,8%	2,56	2,4	2,48	-3,1%
Inc. % abit. non occupate su totali	21,1%	19,6%	19,6%	-7,1%	15,6%	14,3%	14,3%	-8,5%
Abitanti per addetto	4,2	3,63	3,5	-15,7%	3,25	2,89	2,84	-12,5%
Abitanti per u.l. del commercio	37,2	42,5	41,1	10,5%	35,5	41,2	40,2	13,1%
Abitanti per addetto del commercio	15,4	18,06	20,5	33,1%	14,82	17,34	20,35	37,3%
Addetti al commercio per u.l.	2,42	2,35	2,01	-17,1%	2,40	2,38	1,97	-17,6%
Pubblici esercizi per 1.000 abitanti	4,36	3,71	3,99	-8,4%	3,55	3,63	3,90	9,9%
Pubblici esercizi per Kmq.	0,83	0,7	0,78	-6,6%	1,16	1,15	1,28	10,4%
Presenze turistiche per posto letto	84,2	86,5	82,1	-2,4%	73,2	68,3	76,5	4,6%
Presenze turistiche per abitante	5,1	6,1	5,9	15,1%	1,5	1,6	1,8	18,5%
Presenze turistiche per Kmq.	979,9	1148,7	1146,0	16,9%	482,2	491,5	576,7	19,6%
Abitanti per ricettività totale	16,4	14,2	13,9	-15,2%	49,2	44,1	43,5	-11,7%
Unità locali trasporti per 1.000 abit.	3,24	4,3	4,43	36,7%	3,64	4,58	4,83	32,6%
Sportelli bancari per 10.000 abitanti	4,56	5,3	5,29	16,1%	4,17	4,79	4,83	15,9%
Depositi per abitante (Ml.)	17	18,5	19,9	17,0%	19,87	19,01	21,51	8,3%
U.L. servizi imprese per 1.000 abit.	12	10,9	12,22	1,9%	14,83	19,41	20,10	35,5%
Servizi persone per 1.000 abit.	3,03	3,06	3,24	6,9%	3,60	4,30	4,42	22,7%
Abitanti per autovetture	1,9	1,8	1,52	-19,8%	1,67	1,58	1,45	-13,2%
Consumi elett. per famiglia	2,55	2,79	2,86	12,0%	2,47	2,55	2,55	3,2%
Inc. % U.L. istituzioni su U.L. totali	5,90%	7,00%	7,44%	26,1%	4,54%	6,50%	6,55%	44,3%
Addetti Istruz. prim. Per 1.000 abit.	8,92	9,95	9,93	11,3%	9,89	9,27	8,88	-10,2%
Addetti Istruz. secon. per 1.000 abit.	13,2	12,44	11,76	-10,9%	11,94	10,41	9,40	-21,3%
U.L. serv. medici per 1.000 abit.	2,36	3,41	3,39	43,8%	2,49	3,62	3,53	41,7%
U.L. Assistenza soc. per 1.000 abit.	0,34	0,61	0,67	95,7%	0,31	0,73	0,79	153,5%

LEGENDA:**FORZA****MEDIETÀ****DEBOLEZZA**

I FATTORI DEL CAMBIAMENTO – UN PROSSIMO SORPASSO SULLA NEVE? – Torino in 12 scatti

La **crescita c'è** anche se il confronto con i dati nazionali evidenzia un **gap non ancora colmato** completamente.

L'evoluzione registrata alla fine del decennio scorso è confermata da un **solido radicamento nel territorio dell'offerta commerciale** e di **pubblici esercizi** e per una migliore performance nel settore dei **servizi alle imprese e alle persone**, già punti di forza che si accrescono ulteriormente. Il rafforzamento della **"rete sociale" e di assistenza** si affianca dunque alle **strategia di miglioramento d'impresa**: sintomo di una città in brillante progresso e con un disegno maturo di "sostenibilità" civile ed economica.

Le tendenze in atto, chiaroscurali verso il bello, garantiscono a Torino e provincia una collocazione di **"ottima medietà"** nella lettura del "disagio insediativo", ma **non sono sufficienti** per la permanenza nell'area del "benessere insediativo".

- **Più soldi** - Sopra la media italiana ma in crescita più lenta. E' l'età media avanzata che non stimola intrapresa e arricchimento.
- **Bimbi dove siete?** - La denatalità sopravanza il trend negativo nazionale. La popolazione lavorativa invecchia più velocemente della media mentre gli ultra 65enni (più che in Italia) sono cresciuti negli ultimi 10 anni di un terzo oltre al trend nazionale.
- **Ergonomia abitativa** - Nel trend nazionale di riutilizzazione dell'inoccupato, Torino mostra una razionalizzazione in atto più convinta e redditiva: oltre 5% in più della media italiana ovvero 14,3% di abitazioni non occupate contro il 19,6%
- **Maniche rimboccate!** - Migliora il rapporto abitanti per numero di lavoratori: Torino è più attiva del 25% rispetto all'Italia
- **Commercio anima della vita** - Torino in 10 anni ha migliorato di oltre 3 punti percentuali il rapporto degli abitanti rispetto agli esercizi commerciali e i pubblici esercizi per numero di abitanti, mentre è al doppio del dimensionamento per unità territoriale
- **Turismo mon amour** - Non tanto nel dato assoluto, dove ancora il gap non è coperto, ma nella volontà mostrata nel recuperare, che fa di Torino un caso di interessante reattività; adesso è necessario il decollo finale!
- **Avanti con l'innovazione e i servizi alle imprese** - Eccellente il dato delle terziario di servizio alle imprese: il doppio dell'Italia.
- **Invecchiare bene** - I servizi alla persona sono superiori alla media e mostrano una rincorsa prepotente e rivolta alla terza età
- **Meno dipendenti pubblici** - Contenuto il numero dei dipendenti pubblici, secondo una più attuale tendenza ad esternalizzare
- **Studiare?** - Permane un gap costante degli addetti all'istruzione primaria e secondaria: semaforo rosso!
- **Vecchi? No anziani assistiti** - L'assistenza sociale cresce molto più che a livello nazionale fino a un incremento di oltre il 25%.
- **E il resto?** - La cartina tornasole è il **livello di reddito** che, pur premiando la città rispetto alla media nazionale, lo vede crescere in una percentuale più contenuta. Anche gli altri **aspetti connessi all'economia** rafforzano tale giudizio: sportelli e depositi bancari e parco veicolare esistente avvalorano la **minore forza economica espressa dal territorio**. E' una **asse che segnala una debolezza**, fortunatamente in evoluzione. Va inoltre segnalata ancora la **contrazione** degli indicatori dell'istruzione primaria e secondaria, fortemente correlati al calo demografico delle natalità degli ultimi 15 anni e all'ancora insufficiente apporto degli extracomunitari al raggiungimento delle quote di domanda di istruzione apparse fino al 1990. Il futuro è nelle mani dei giovani!

I FATTORI DEL CAMBIAMENTO – UN PROSSIMO SORPASSO SULLA NEVE? – Torino in 12 scatti

Alcuni indicatori classici – non necessariamente tutti segnati dai crismi dell'innovazione ma comunque vitali posizionano Torino ai **vertici** della classifica. Essi sono:

- Utilities domestiche e di vicinato: Autorizzazioni ambulanti su totale, Abitanti per autovetture circolanti, Consumi di energia elettrica totali per famiglia, Pubblici esercizi per Kmq., Famiglie per Abbonamento telefonico ad uso privato, Reddito disponibile per abitante (Indicatori 2°, 3° e 4° posizione)
- Innovazione: U.L. servizi alle imprese per 1.000 abitanti
- Razionalità abitativa: Abitazioni Non occupate sul totale abitazioni

Torino è invece **costretta a inseguire** per:

- Laureati per popolazione
- Componenti medi Famiglia
- Addetti al commercio per U.L.
- Turismo: Presenze totali per letto Presenze totali per abitante
- Diplomatici per popolazione
- Abitanti per Abitazione occupata
- Saldo demografico popolazione

QUALITÀ DELLE QUALITÀ

LE DIECI GRANDI CITTÀ NEL RANK NAZIONALE DELL'INDICE SINTETICO DI QUALITÀ

Valutare in maniera
sperimentale la
vocazione
all'innovazione e ad un
comportamento
qualitativo.

Posiz. Italia (103 province)	Posiz. 10 grandi città	TOTALE
1	1	Trieste 2,86
2	2	Firenze 2,01
3	3	Bologna 1,91
6	4	Genova 1,49
8	5	Roma 1,41
10	6	Milano 1,36
31	7	Torino 0,64
65	8	Napoli -0,48
67	9	Bari -0,54
81	10	Palermo -0,96

LE DIECI GRANDI CITTÀ NEL RANK NAZIONALE (103 PROVINCE) DELL'INDICE SINTETICO PER LE 3 FAMIGLIE

Pos	Ambiente antropico e sociale	Pos.	Vocazione e qualità economica	Pos.	Innovazione nella qualità
14	Bologna 1,18	1	Firenze 2,01	1	Bologna 1,92
34	Roma 0,43	4	Bologna 1,71	3	Firenze 1,67
35	Milano 0,40	8	Trieste 1,32	7	Milano 1,52
51	Firenze 0,01	9	Genova 1,31	11	Torino 1,34
54	Torino -0,06	12	Milano 1,28	27	Roma 0,82
55	Trieste -0,08	13	Roma 1,22	45	Genova 0,34
69	Genova -0,66	23	Torino 0,81	50	Trieste 0,08
70	Bari -0,69	72	Napoli -0,76	51	Napoli 0,08
95	Napoli -1,27	74	Bari -0,84	68	Palermo -0,64
97	Palermo -1,32	86	Palermo -1,23	96	Bari -1,33

Emerge (4° tra le 10 metropoli, 23° assoluta in Italia) per l'innovazione nella qualità.

In condizione di sorpasso ma sulle ali, il piombo della situazione antropica.

A favore il fatto che questa analisi non ha ancora tesaurizzato l'effetto Olimpiadi che inciderà

significativamente.

23° posto assoluto ma in condizione non favorevole rispetto alle altre aree metropolitane (tutte quelle del centro nord, dato significativo)

LE PRIORITA' NELLA DETERMINAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE QUALITÀ

Quali **fattori** inducono maggiore qualità totale integrata del territorio, ovvero le sue attuali vocazioni?

Il 90% della Qualità delle qualità è indotta da un **mix di 6 variabili**:

- *Spesa per spettacolo*
- *Quota di Raccolta differenziata su totale*
- *Dotazione di strutture per l'istruzione*
- *Costruzioni abusive su esistenti*
- *Pubblici esercizi*
- *Dotazione di infrastrutture ferroviarie*

Un intervento diretto, un investimento di una di queste, è in grado di produrre **ricadute significative** sulla qualità globale. Ma non significa che da sola sia **sufficiente** e dunque l'efficacia si raggiunge attraverso un'azione complessiva di aumento della qualità delle dotazioni.

L'elemento rilevante è che il fattore della spesa per spettacolo, della quota di raccolta differenziata, della dotazione di strutture per l'istruzione o ferroviarie, dei pubblici esercizi e dell'abusivismo edilizio sono **elementi strategici per la qualità integrata totale**.

La loro osservazione evidenzia che sono indicatori diametralmente opposti, e ciò è di un certo significato: *la qualità di un territorio non è un fattore che dipende solo da elementi particolari e specifici* (la dotazione di infrastrutture per l'istruzione, piuttosto che la raccolta differenziata o proprio la spesa per spettacolo), ma da una loro **integrata** (e ad alto valore aggiunto) **presenza e composizione**. In sostanza, il **Prodotto Interno di Qualità** va inteso come un fattore di qualità integrata presente a livello territoriale con interconnessioni che evidenziano la necessità di operare con scelte strategiche che considerino l'insieme dei fattori e non il singolo elemento.

A **Torino** in particolare, buona la situazione riferita alla dotazione di strutture per l'istruzione, così come l'elevata spesa per spettacoli e la modesta percentuale di abusivismo. La raccolta differenziata e per la dotazione ferroviaria sono, a Torino, in **evoluzione**: la **RD prosegue la tendenza del 2005 e si conferma nel 2006 con un lieve aumento al 37%**; la prospettiva del **miglioramento della dotazione ferroviaria è affidata alla realizzazione dell'asse Parigi-Palermo**.

Elemento negativo per Torino, il dimensionamento dei pubblici esercizi più contenuto rispetto alle grandi città, sebbene più soggette alla domanda aggiuntiva costituita dai flussi turistici.

LA GRANDE TORINO

TORINO È UNA CITTÀ NELLA QUALE SI VIVE SOSTANZIALMENTE BENE (71,3%) E NELLA QUALE CHI CI VIVE SI SENTE INTEGRATO (L'85%)

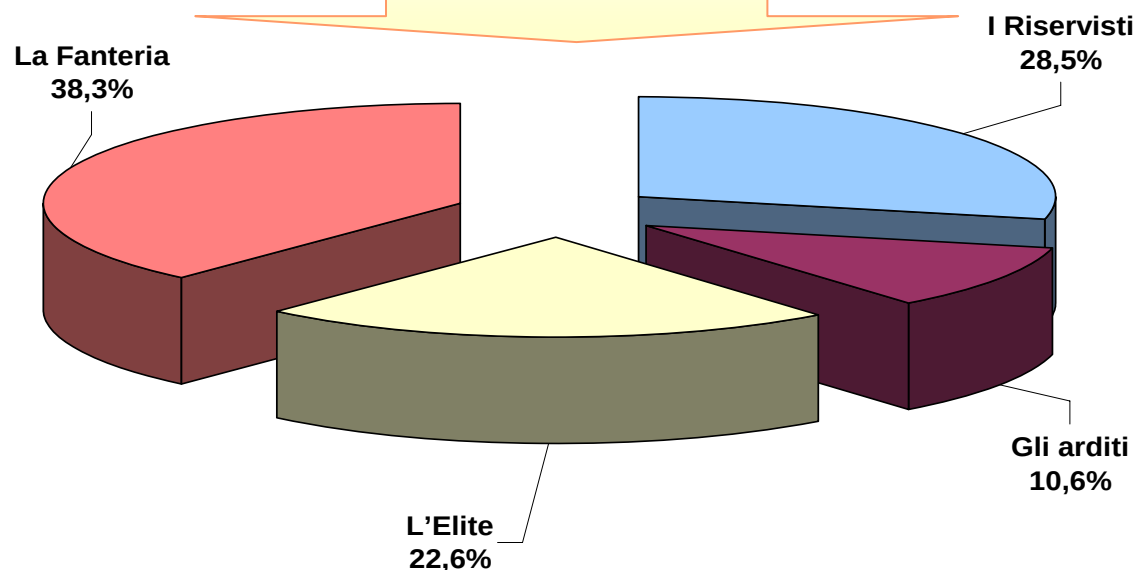
I TORINESI ASSUMONO L'ONESTÀ COME IL VALORE PIÙ DIFFUSO E CONDIVISO
L'ONESTÀ TUTTAVIA PRESENTA DUE VOLTI



ONESTÀ E SERENITÀ SONO LE CARATTERISTICHE DELLA CITTÀ OPERAIA, PIÙ LEGATA ALLE TRADIZIONI, DALLE AMBIZIONI MISURATE, IN CERCA DI CERTEZZE E STABILITÀ DURATURA OLTRE CHE DI SICUREZZA, PIÙ PREOCCUPATI, SONO ANCHE SCHIACCIATI SU ATTEGGIAMENTI DIFENSIVI

ONESTÀ E LIBERTÀ SONO I VALORI DELLA CITTÀ DEL CAMBIAMENTO E DELLA MODERNITÀ, PIÙ AMBIZIOSA E VOTATA AL SUCCESSO; MEGLIO INTEGRATI, PIÙ PREPARATI, CONFIDANO MAGGIORMENTE SULLE PROPRIE RISORSE ED ACCETTANO LA SFIDA DELL'INCERTEZZA

SULLA BASE DEGLI ATTEGGIAMENTI ESPRESSI IN MERITO ALLA QUALITÀ DELLA VITA A TORINO SONO STATI COSTRUITI QUATTRO PROFILI



LA GRANDE TORINO

PER I TORINESI LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI È L'ELEMENTO DI MAGGIOR EFFICACIA PER MIGLIORARE LA CITTÀ (51,7%). CHI ESPRIME QUESTO GIUDIZIO SI RIVELA DISPOSTO AD IMPEGNARSI IN BUONE PRATICHE DI CITTADINANZA IN CAMBIO DI UNA POLITICA CHE LE SOSTENGA

LA PROPENSIONE ALLA PARTECIPAZIONE SI CONNETTE ANCHE AD UNA MAGGIORE SENSIBILITÀ AMBIENTALE

SEMBRANO MATURI I TEMPI PER PROPORRE ALLA CITTÀ DI INGAGGIARSI MAGGIORMENTE PER UNA SFIDA AMBIENTALE



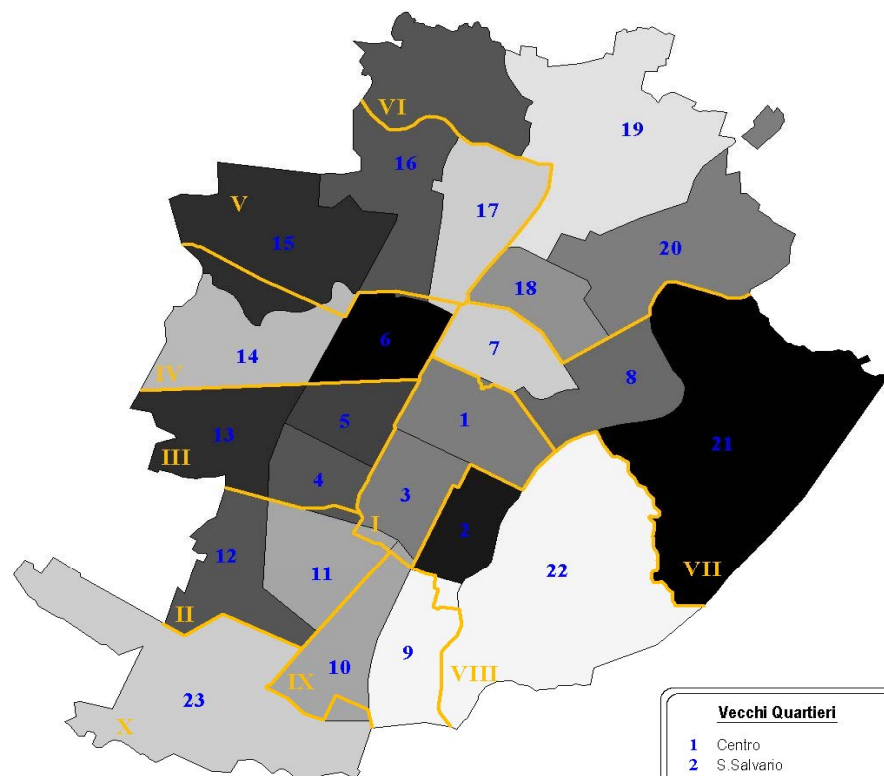
RIDUCENDO
I CONSUMI (57,2%)

MIGLIORANDO L'EFFICIENZA
DELLE MACCHINE (42,8%)

I TORINESI SONO CONSAPEVOLI DELLE LORO RESPONSABILITÀ, CHE NON NEGANO NEPPURE DI FRONTE AL DEGRADO (SPORCO) URBANO, DEL QUALE SI RICONOSCONO ARTEFICI (68,5%) BEN OLTRE LE RESPONSABILITÀ DELL'AZIENDA

In una delle città più legate all'utilizzo dell'auto per i propri spostamenti, rilevare che l'85% dei cittadini si dichiara disponibile a rinunciare alla macchina in cambio di migliorie al trasporto pubblico, unito al senso di responsabilità appena rilevato, lascia trasparire una specie di costrizione di cui i torinesi si sentono un po' vittime ed un po' artefici, della quale si liberebbero volentieri. Non è tanto un fatto di conoscenza o di "competenze" in materia ambientale che risalta (lei ha mai sentito parlare del protocollo di Kyoto? 62,4%), quanto piuttosto un diffuso disagio e senso di inadeguatezza, in base al quale sembrerebbero disposti a "fare di più". Sono le opportunità che mancano, il punto di incontro; è sulla relazione che bisogna lavorare, i tempi sono maturi.

Sensibilità ambientale



Deficit Eccellenza

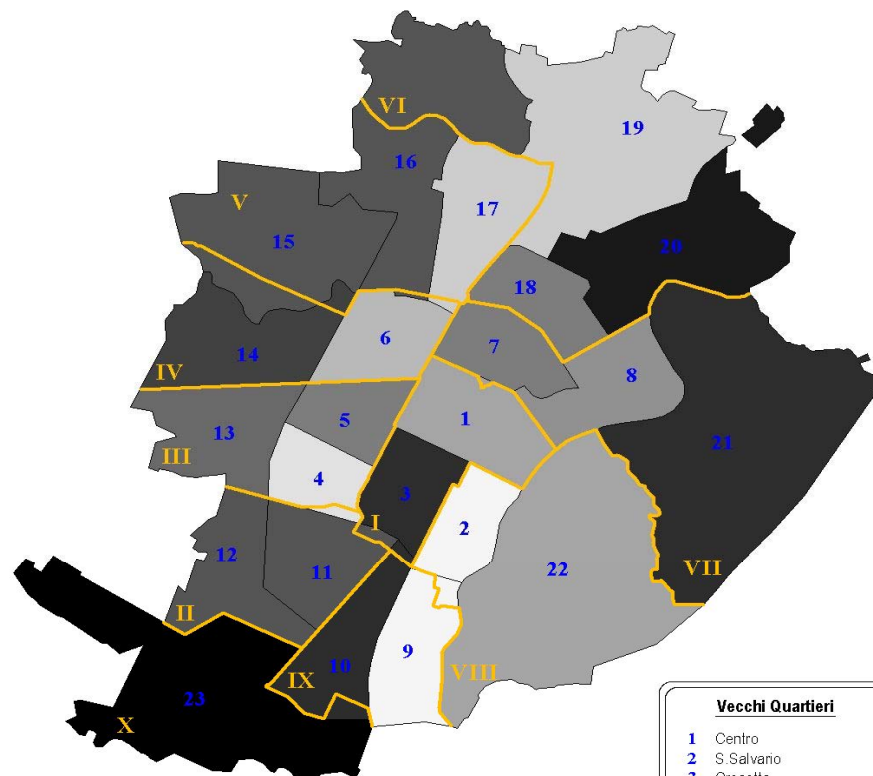
Circoscrizioni

- I** Centro-Crocetta
- II** Mirafiori Nord-Santa Rita
- III** San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
- IV** Parella - San Donato
- V** Le Vallette - B.ta Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
- VI** Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
- VII** Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
- VIII** S. Salvano - Cavour - Borgo Po
- IX** Millefonti - Lingotto
- X** Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri

- 1** Centro
- 2** S. Salvano
- 3** Crocetta
- 4** San Paolo
- 5** Cenisia - Cit. Turin
- 6** San Donato
- 7** Aurora
- 8** Vanchiglia
- 9** Nizza - Millefonti
- 10** Lingotto
- 11** Santa Rita
- 12** Mirafiori Nord
- 13** Pozzo Strada
- 14** Parella
- 15** Le Vallette - Lucento
- 16** Lanzo - Mad. Campagna
- 17** B.ta Vittoria
- 18** Barriera Milano
- 19** Falchera - Villaretto
- 20** Barca - Regio Parco
- 21** Madonna del Pilone
- 22** Cavour - Borgo Po
- 23** Mirafiori Sud

Giudizio su Torino per - Ambiente



Deficit Eccellenza

Circoscrizioni

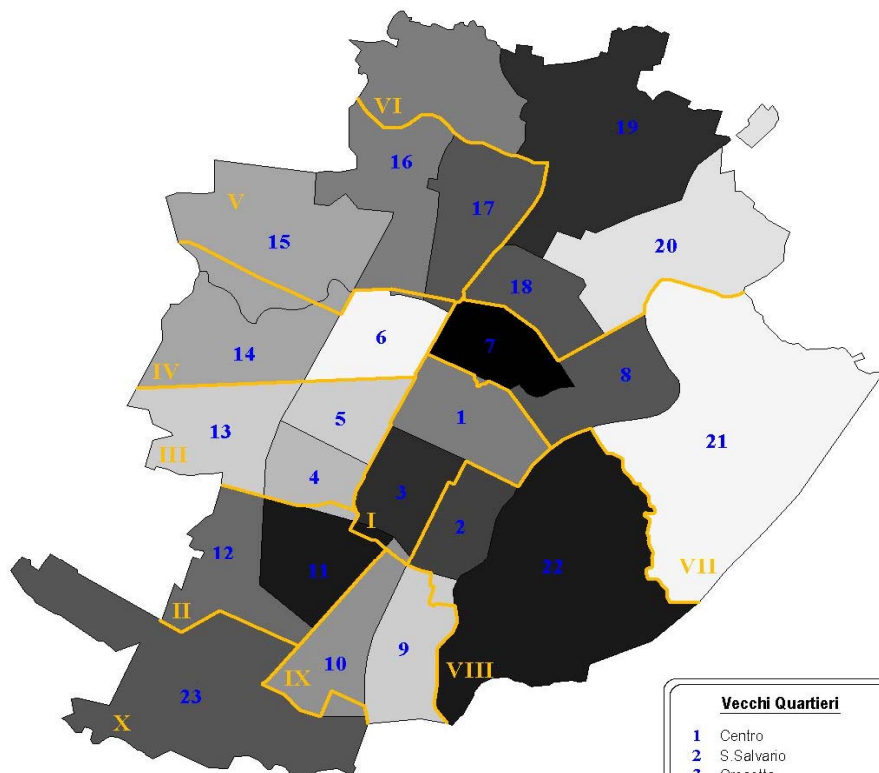
- I** Centro-Crocetta
- II** Mirafiori Nord-Santa Rita
- III** San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
- IV** Parella - San Donato
- V** Le Vallette - B.ta Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
- VI** Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
- VII** Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
- VIII** S. Salvano - Cavour - Borgo Po
- IX** Millefonti - Lingotto
- X** Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri

- 1** Centro
- 2** S. Salvano
- 3** Crocetta
- 4** San Paolo
- 5** Cenisia - Cit. Turin
- 6** San Donato
- 7** Aurora
- 8** Vanchiglia
- 9** Nizza - Millefonti
- 10** Lingotto
- 11** Santa Rita
- 12** Mirafiori Nord
- 13** Pozzo Strada
- 14** Parella
- 15** Le Vallette - Lucento
- 16** Lanzo - Mad. Campagna
- 17** B.ta Vittoria
- 18** Barriera Milano
- 19** Falchera - Villaretto
- 20** Barca - Regio Parco
- 21** Madonna del Pilone
- 22** Cavour - Borgo Po
- 23** Mirafiori Sud

LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

Chi contribuisce maggiormente a sporcare la città tra:
Lo scarso senso di educazione dei cittadini



Per niente Molto

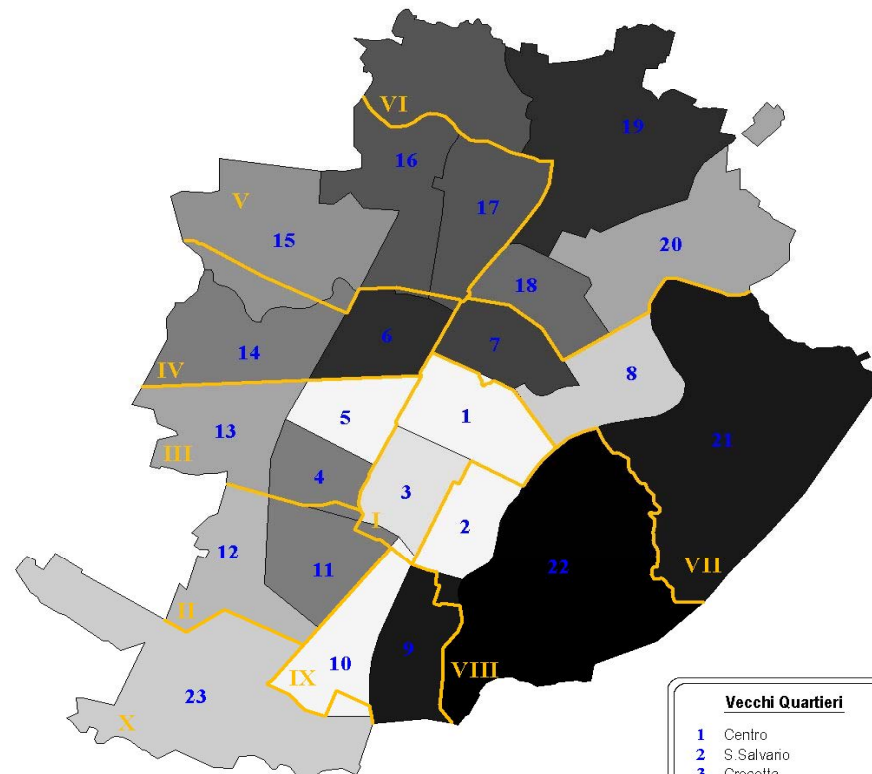
Circoscrizioni

- I** Centro-Crocetta
- II** Mirafiori Nord-Santa Rita
- III** San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
- IV** Parella - San Donato
- V** Le Vallette - B la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
- VI** Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
- VII** Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
- VIII** S. Salvano - Cavoretto - Borgo Po
- IX** Millefonti - Lingotto
- X** Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri

- 1** Centro
- 2** S. Salvano
- 3** Crocetta
- 4** San Paolo
- 5** Cenisia - Cit Turin
- 6** San Donato
- 7** Aurora
- 8** Vanchiglia
- 9** Nizza - Millefonti
- 10** Lingotto
- 11** Santa Rita
- 12** Mirafiori Nord
- 13** Pozzo Strada
- 14** Parella
- 15** Le Vallette - Lucento
- 16** Lanzo - Mad. Campagna
- 17** B la Vittoria
- 18** Barriera Milano
- 19** Falchera - Villaretto
- 20** Barca - Regio Parco
- 21** Madonna del Pilone
- 22** Cavoretto - Borgo Po
- 23** Mirafiori Sud

Chi contribuisce maggiormente a sporcare la città tra:
L'inefficienza del servizio pubblico



Per niente Molto

Circoscrizioni

- I** Centro-Crocetta
- II** Mirafiori Nord-Santa Rita
- III** San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
- IV** Parella - San Donato
- V** Le Vallette - B la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
- VI** Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
- VII** Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
- VIII** S. Salvano - Cavoretto - Borgo Po
- IX** Millefonti - Lingotto
- X** Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri

- 1** Centro
- 2** S. Salvano
- 3** Crocetta
- 4** San Paolo
- 5** Cenisia - Cit Turin
- 6** San Donato
- 7** Aurora
- 8** Vanchiglia
- 9** Nizza - Millefonti
- 10** Lingotto
- 11** Santa Rita
- 12** Mirafiori Nord
- 13** Pozzo Strada
- 14** Parella
- 15** Le Vallette - Lucento
- 16** Lanzo - Mad. Campagna
- 17** B la Vittoria
- 18** Barriera Milano
- 19** Falchera - Villaretto
- 20** Barca - Regio Parco
- 21** Madonna del Pilone
- 22** Cavoretto - Borgo Po
- 23** Mirafiori Sud

LA GRANDE TORINO**LE PRIORITÀ DEI TORINESI**

- Economia e Lavoro (41,6%)
- Sicurezza (28,6%)
- Salute e Sociale (15,3%)
- Ambiente (5,4%)

Torino appare una città preoccupata ma cos'è che induce preoccupazione?

La forte presenza di immigrati e la certezza che ad essa corrisponda un aumento di criminalità

**TORINO NELLA PERCEZIONE DI SUOI
ABITANTI NON È UNA CITTÀ IN CRISI**

**I GIUDIZI DEI TORINESI SUGLI ASPETTI
PRESI IN CONSIDERAZIONE**

Punti di debolezza di Torino:
- Sicurezza

Punti di forza di Torino:
- Cultura e Tempo Libero
- Salute e Sociale

**QUALI SONO LE VARIABILI IN GRADO DI INCIDERE MAGGIORMENTE
SULLA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA?**

SICUREZZA

Da cosa nasce il senso di insicurezza? L'immigrazione e gli effetti della promiscuità nella scuola...

Che cosa fare? Un'indicazione certa: lavorare sui più giovani

**LA SICUREZZA RAPPRESENTA LA SECONDA
SFIDA OLIMPICA DI TORINO**

SENSIBILITÀ AMBIENTALE

Ogni azione volta ad accrescere la vicinanza con i temi della sviluppo sostenibile contribuisce a migliorare il giudizio che i cittadini hanno della propria città assumendo grande efficacia anche in vista della ricerca di un avvicinamento tra amministratori e cittadini volto alla sottoscrizione di un patto per Torino sostenibile

ALLA RICERCA DI UN PATTO PER TORINO CITTÀ ETERNA

LA GRANDE TORINO**TORINO IN ROSA**

In una città più vicina agli uomini si scopre che i tempi cambiano e che le differenze non sono più tra uomini e donne quanto tra giovani e anziani, le donne giovani sono competitive al pari dei loro coetanei, sono le donne anziane a pagare molto caro lo scotto del cambiamento...

TORINO L'IMMIGRATA

Oggi l'immigrato è solo quello straniero... Si tratta di imparare a gestire quella che a molti appare come una fonte di preoccupazione... non ci sono atteggiamenti pregiudiziali, ma criminalità e relazioni con culture e religioni diverse inducono forti preoccupazioni...

LA CITTÀ DEGLI ANZIANI

Per gli anziani vivere a Torino non è facile, in ogni caso credono nelle risorse della comunità torinese e sarebbero pronti a scommettere che in futuro le cose miglioreranno, rivelandosi in questo ottimisti al pari dei giovani. Ma i loro problemi non coincidono più con i problemi della città...

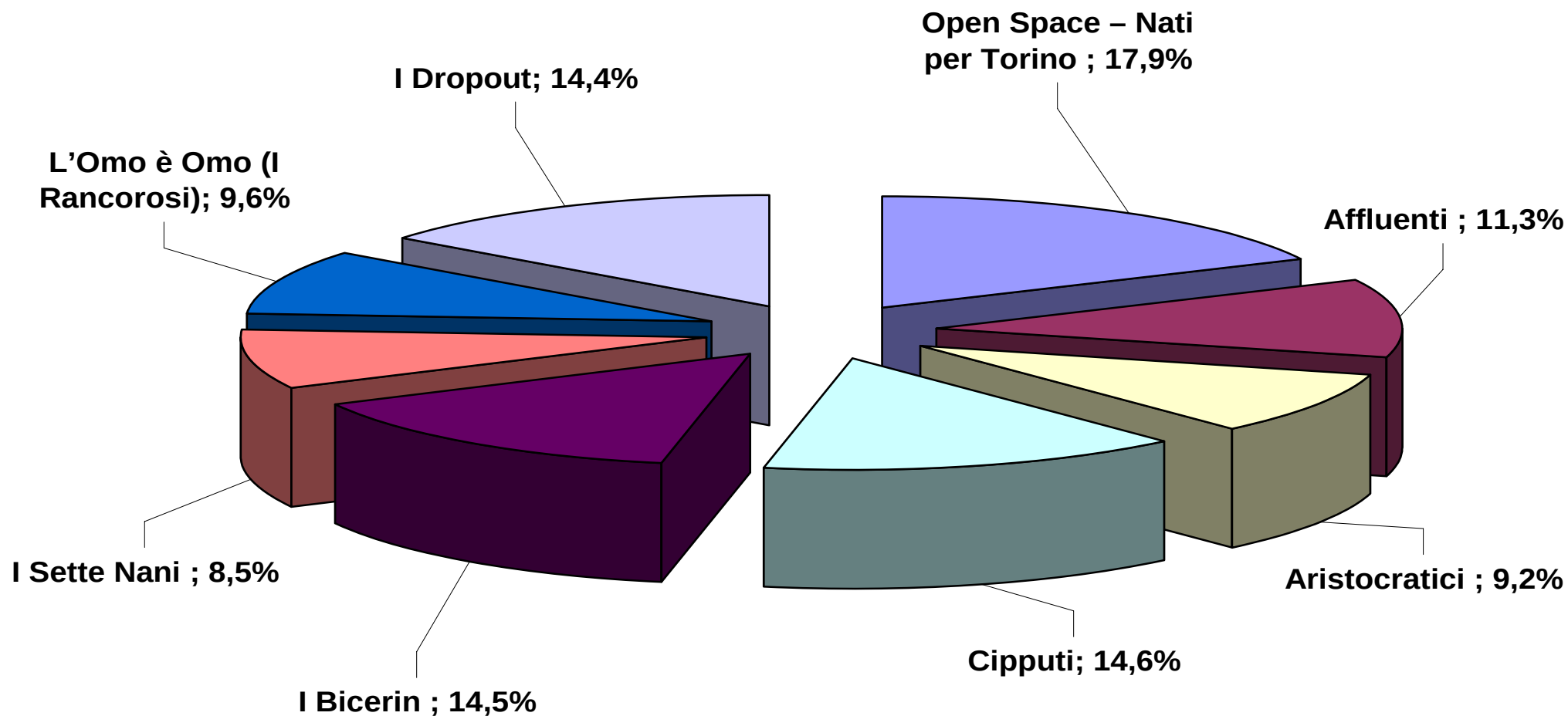
TORINO GIOVANE

I giovani rivelano il maggior livello di integrazione, assoluto e relativo. Sono convinti che a Torino si viva bene, non è che sia il meglio in assoluto ma a loro quello che offre va bene e con i loro giudizi lo certificano

Top of the Top - Torino appare invece ospitale nei confronti dei giovani, ma soprattutto di quelli che possiedono un buon titolo di studio ed hanno una vita professionale migliore; sono questi infatti a sentirsi ancor meglio integrati nella città

DIGITAL DIVIDE

Il Digital Divide un rischio per i segmenti più fragili di popolazione ed una responsabilità da gestire



**CLUSTER 1 (17,9%)****OPEN SPACE – NATI PER TORINO**

- Torino è la loro casa, a Torino si vive bene e anche meglio che nelle altre città. Ripongono molta fiducia anche sul suo futuro che vedono tendente al miglioramento
- È una città sicura, offre opportunità adeguate sia sul piano professionale che sotto il profilo delle attività culturali e ricreative; d'altra parte per loro quello che conta sono proprio il benessere sociale e una ricca dieta di opportunità culturali e di divertimento
- Quello che li preoccupa è lo stato dell'ambiente
- Non credono che la soluzione della riduzione dei rifiuti passi da un aumento dei servizi o dell'efficienza, orientandosi verso la riduzione dei consumi
- Giudicano pessimo il sistema della mobilità torinese
- Il problema che pongono tende a denunciare non tanto le responsabilità del cittadino quanto quelle del sistema: a loro avviso è il modello che produce rifiuti in eccesso
- Il patto non è da ricercarsi nella relazione a due, tra il fornitore di servizi ed il cittadino-cliente, in quanto questa coppia si dibatte in una condizione di costrizione riconducibile a responsabilità non loro: occorrono regole nuove
- Si tratta di attivare un circuito virtuoso tra sensibilità, cultura e sistema produttivo

CLUSTER 2 (11,3%)**AFFLUENTI**

- A Torino si vive bene (78,9%), anche meglio che altrove, è il giudizio di persone serene e di buona volontà
- Si tratta di persone che hanno lavorato molto per raggiungere una condizione di vita accettabile
- Quello che conta sono le opportunità: la povertà di per sé non è un ostacolo, è una condizione transitoria purché si abbiano le occasioni e si sia dotati della necessaria volontà per coglierle
- Per loro non serve comprensione o sostegno alle buone pratiche, la legalità si difende con il controllo ed il rigore nell'applicazione delle sanzioni. Chi sgarra paghi
- Il tempo (e la città) li hanno aiutati a maturare la convinzione che ci si possa fare, anche senza rinnegare il proprio passato
- Gli appartenenti a questo cluster rifiutano ogni forma di discriminazione. Vivono distanti dalla politica partecipata, preferiscono la vita in prossimità della parrocchia e delle associazioni di volontariato
- Confidano in un andamento economico positivo, che per Torino stimano solido ma anche tendente al miglioramento
- La religione appare un tratto significativo nella definizione del loro profilo e, probabilmente, ha contribuito in buona misura a marcarne il sistema di valori
- E' la cultura che la città esprime, o più probabilmente che la città offre, ad incidere sul (buon) giudizio complessivo che danno su come si vive a Torino
- Esprimono un'adeguata sensibilità nei confronti dell'ambiente, accompagnata da una consapevole disponibilità a farsi carico delle proprie responsabilità
- E' un cluster che comprende anche immigrati meridionali oltre ad una (relativa) presenza di immigrati stranieri (extracomunitari), con un livello di scolarizzazione buono
- Si considerano integrati, generosi, onesti e poco tradizionalisti
- La loro presenza non passerà inosservata, in quanto la loro è una forma di adattamento attiva e dunque incide sul processo di trasformazione della città. Rappresentano un buon lievito per favorirne cambiamenti armoniosi in direzione di forme più attuali della sua storica capacità di accogliere ed integrare nuovi lavoratori provenienti da "fuori"

CLUSTER 3 (9,2%)**ARISTOCRATICI**

- A Torino si vive bene e in futuro le cose non miglioreranno ma continueranno su questo piano
- La città offre straordinarie opportunità sul piano ricreativo e culturale
- Le note dolenti sono da ricondurre ai problemi riferiti all'economia e al mondo del lavoro
- Anche la qualità ambientale cittadina non è buona così come inadeguato è il sistema della mobilità
- La sicurezza appare loro come una questione che si mantiene entro limiti accettabili
- Nell'insieme si presenta come un gruppo preoccupato e consapevole che le molteplici occasioni per vivere bene, che pure Torino offre, (e che più di ogni altro gruppo apprezzano) da sole non bastano; occorre migliorare la qualità dei servizi a cominciare da quelli riferiti a salute e sociale ma soprattutto occorre impegnarsi per una migliore qualità dell'ambiente
- tendenzialmente propendono più per il sostegno alle buone pratiche che per l'applicazione di rigide misure di controllo e punizione
- Diffida della politica e non partecipa alla diverse forme di vita associativa, appare assorbito più dalla cura di sé che degli altri
- Assumono la libertà come valore cardine e questa oscura anche il primato della legalità
- Torinesi, ottimisti e generosi, sereni, definiscono la propria condizione economica soddisfacente e stabile
- E' un gruppo composto in prevalenza da donne e questo spiega la sensibilità ai temi di genere
- Si rivelano aperti e neppure la prospettiva multietnica li scoraggia

CLUSTER 4 (14,6%)

CIPPUTI

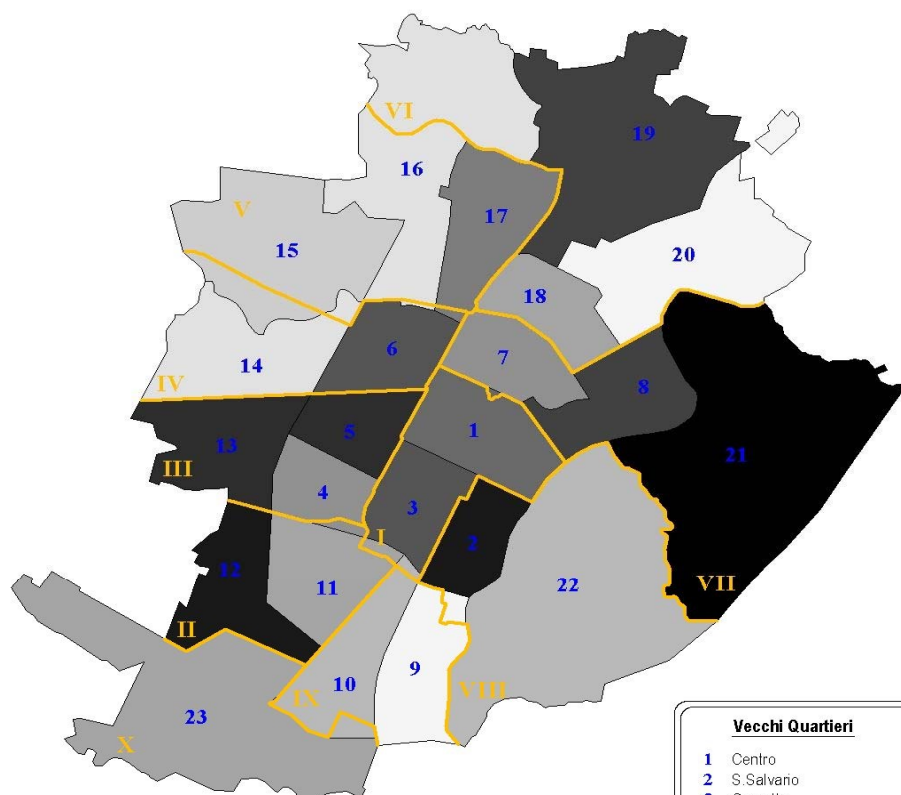


- Dalla condizione economica soddisfacente/stabile, integrati e senz'altro ottimisti e sereni, non dubitano del fatto che a Torino si viva bene e che in futuro le cose miglioreranno
- La maggioranza immigrati dal sud Italia, nella loro esistenza un punto di incertezza è rappresentato dal problema della casa
- E' un popolo di pensionati, operai e casalinghe. Possiedono titoli di studio in linea con la media ma con picchi di minima scolarizzazione
- A loro giudizio a Torino si vive bene ed è una città nella quale si sentono tutelati, sia perché va bene il sistema economico ma soprattutto grazie al sistema dei servizi di protezione sociale e sanitaria
- Torino nei loro giudizi eccelle anche per la qualità ambientale e per il sistema di mobilità
- A loro giudizio non ci sono incompatibilità tra sviluppo economico e legalità
- Riconoscendo nella solidarietà uno dei principi più rilevanti del vivere civile, nei confronti degli immigrati extracomunitari non presentano pregiudizi; hanno solo qualche titubanza per quanto si riferisce alla sfera religiosa; tuttavia ad un aumento della loro presenza corrisponde altresì un aumento della criminalità
- E' un gruppo smarrito e poco attrezzato per orientarsi di fronte a problemi che appaiono loro inquietanti
- Aspirano ad un miglioramento graduale basato su onestà e rapporti umani, che nel loro sistema di riferimento sembrano addirittura pesare più ancora degli aspetti economici
- Sono persone orientate alla ricerca delle risoluzioni dei problemi all'esterno piuttosto che nell'ambito dei loro stili di vita o delle loro responsabilità: confidano che il miglioramento della qualità della vita passerà attraverso il miglioramento delle tecnologie e l'aumento della quantità di servizi erogati dagli Enti Locali

LA PERCEZIONE CHE TORINO HA DI SE STESSA

OPEN SPACE - NATI PER TORINO

CIPPUTI



Deficit Eccellenza

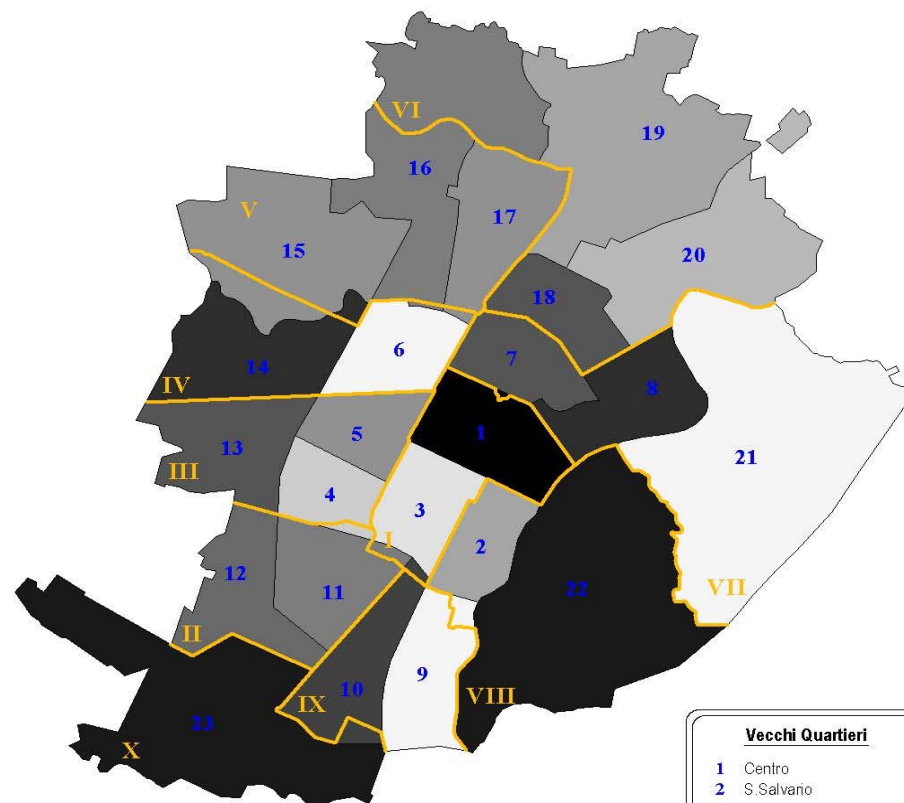
□ □ □ □ □

Circoscrizioni

- I Centro-Crocetta
- II Mirafiori Nord-Santa Rita
- III San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
- IV Parella - San Donato
- V Le Vallette - B. la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
- VI Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
- VII Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
- VIII S. Salvario - Cavoretto - Borgo Po
- IX Millefonti - Lingotto
- X Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri

- 1 Centro
- 2 S. Salvario
- 3 Crocetta
- 4 San Paolo
- 5 Cenisia - Cit Turin
- 6 San Donato
- 7 Aurora
- 8 Vanchiglia
- 9 Nizza - Millefonti
- 10 Lingotto
- 11 Santa Rita
- 12 Mirafiori Nord
- 13 Pozzo Strada
- 14 Parella
- 15 Le Vallette - Lucento
- 16 Lanzo - Mad. Campagna
- 17 B. la Vittoria
- 18 Barriera Milano
- 19 Falchera - Villaretto
- 20 Barca - Regio Parco
- 21 Madonna del Pilone
- 22 Cavoretto - Borgo Po
- 23 Mirafiori Sud



Per niente Molto

□ □ □ □ □

Circoscrizioni

- I Centro-Crocetta
- II Mirafiori Nord-Santa Rita
- III San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada
- IV Parella - San Donato
- V Le Vallette - B. la Vittoria - Lucento - Mad. Campagna
- VI Lanzo - Falchera - Barca - Regio Parco - Barriera Milano
- VII Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone
- VIII S. Salvario - Cavoretto - Borgo Po
- IX Millefonti - Lingotto
- X Mirafiori Sud

Vecchi Quartieri

- 1 Centro
- 2 S. Salvario
- 3 Crocetta
- 4 San Paolo
- 5 Cenisia - Cit Turin
- 6 San Donato
- 7 Aurora
- 8 Vanchiglia
- 9 Nizza - Millefonti
- 10 Lingotto
- 11 Santa Rita
- 12 Mirafiori Nord
- 13 Pozzo Strada
- 14 Parella
- 15 Le Vallette - Lucento
- 16 Lanzo - Mad. Campagna
- 17 B. la Vittoria
- 18 Barriera Milano
- 19 Falchera - Villaretto
- 20 Barca - Regio Parco
- 21 Madonna del Pilone
- 22 Cavoretto - Borgo Po
- 23 Mirafiori Sud

**CLUSTER 5 (14,5%)****BICERIN**

- Torinesi di origine, possiedono titoli di studio elevati e si sentono abbastanza integrati nella comunità
- Cluster composto da studenti, impiegati e commercianti
- A Torino si vive bene e la prospettiva è sostanzialmente buona
- La sicurezza si impone come l'aspetto più importante per la vita della città
- L'asse che caratterizza questo cluster sta a cavallo tra la sicurezza ed il gusto del buon vivere
- Tra solidarietà e benessere personale prevale quest'ultimo. Per loro il benessere è un fatto privato
- Non spiccano in alcun modo per partecipazione alle attività politiche e risultano del tutto estranei a quelle promosse dal mondo del volontariato. Il loro senso di appartenenza alla comunità è affidato ad opportunità e stili individuali
- Questo sentirsi torinesi rappresenta la loro certezza di far parte della comunità, da sempre
- Sotto il profilo economico vivono in condizioni di relativa stabilità e comunque soddisfacenti, quello che li rassicura della città è la sua capacità di offrire tutela e protezione sociale oltre che sul piano della salute
- Anche sotto il profilo ambientale Torino è da loro promossa, il problema è invece la mobilità
- Sono convinti che sia più facile controllare e punire piuttosto che sostenere i buoni comportamenti
- Nei confronti degli immigrati non hanno particolari pregiudizi, tuttavia compaiono dei turbamenti nella sfera dell'identità religiosa che li preoccupano. L'unico problema è che la presenza di immigrati comporta inevitabilmente un aumento della criminalità
- Sono dell'idea che non sarà difficile contenere i problemi di degrado ambientale che affliggono il mondo

CLUSTER 6 (8,5%)

I SETTE NANI



- Vivere a Torino costa fatica, Torino è città inospitale e ci si vive peggio che in altre città
- Gruppo a prevalenza femminile (soprattutto operaie e impiegate), tradizionalista, originario del sud Italia. L'età prevalente è quella della fascia di mezzo ma propendono per le classi più anziane
- È un segmento schiacciato sui temi dell'economia e del lavoro, ma il loro giudizio risente soprattutto delle preoccupazioni per le condizioni di mancata sicurezza della città. La loro valutazione è condizionata dalla convinzione che a Torino siano proprio gli aspetti per loro più importanti ad avere un andamento negativo
- Nelle loro famiglie si rilevano le sacche più consistenti di disoccupati dell'intero campione. Persone con una bassa scolarizzazione, vivono in condizioni di un certo isolamento
- Il loro profilo è caratterizzato dalla propensione a prendere parte alla vita politica. Fuori da questo contesto non ci sono alternative tranne la perdita di ogni speranza di un miglioramento. Questa forma di adesione è sostenuta più dall'esigenza di difendere i loro "diritti" che condividere principi e valori
- Aspirano a vivere serenamente e onestamente del loro lavoro, soprattutto in una città sicura. La sicurezza significa non solo "ordine" ma anche assistenza e tutela: percepiscono il loro stato di salute malcerto
- La legalità può apparire loro come un ostacolo allo sviluppo. L'andamento della cosa pubblica non dipende da loro che invece possono solo godere delle ricadute conseguenti alle scelte fatti da altri (dai "grandi")
- Secondo loro servono maggiori controlli e punizioni adeguate. All'ente pubblico compete invece la responsabilità di aumentare la quantità dei servizi: quello che conta è la garanzia del risultato
- Di Torino apprezzano invece il sistema della mobilità
- Le donne sono orgogliose della loro condizione di lavoratrici. In ogni caso l'uomo rimane il riferimento ultimo del sistema familiare: la donna ha diritto al lavoro l'uomo anche al successo
- Rispetto ai problemi ambientali ritengono che si esageri senz'altro
- Per quanto riguarda gli immigrati secondo loro la minaccia incombe sull'identità culturale. Sono inoltre convinti che più immigrati equivalga a dire più criminalità
- La vita che hanno conosciuto è piena di incertezze che per i loro figli vorrebbero ridurre ai minimi termini, tra queste incertezze ci sta tutto quello che "non è normale": Vivere a Torino è difficile e bisogna evitare ogni complicazione soprattutto quelle prevedibili
- È il profilo di persone preoccupate oltre che della precarietà anche della loro condizione economica che in ultimo dichiarano stare nella normalità; tuttavia si tratta di una normalità che percepiscono insicura e con prospettive incerte, accresciute dalla presenza di disoccupati in famiglia

CLUSTER 7 (9,6%)

L'OMO È OMO (I RANCOROSI)



- Cluster di persone in età avanzata e in prevalenza donne, economicamente si dichiarano relativamente soddisfatti
- Presentano un basso livello di scolarizzazione ed appaiono attraversati da un diffuso sentimento di rancore. Il loro problema è quello di non avere strumenti per orientarsi
- Pessimisti e poco sereni, anche la condizione di una salute malcerta non li aiuta. Per niente “tecnologici”, estranei ad ogni forma di partecipazione, tranne le attività parrocchiali
- Sono in pensione ma i più giovani sono operai o casalinghe. Gruppo fortemente esposto a disoccupazione
- Nei giudizi su Torino sono molto severi, a loro parere vi si vive male ed in futuro le cose andranno anche peggio, quello che manca più di ogni altra cosa sono la sicurezza e la rete di assistenza sanitaria e sociale
- Il problema è l'economia bloccata ed è questo che offusca anche le prospettive. Il primato dell'economia è assoluto e sull'altare della crescita economica sono disposti ad immolare anche i principi di legalità
- Quello che invece “va” sono le cose più “leggere”, le attività ricreative e culturali, delle quali evidentemente usufruiscono, e l'ambiente. Rispetto a quest'ultimo rivelano una sensibilità decisamente modesta
- Vivono in simbiosi con la macchina alla quale non rinuncerebbero. Le macchine rappresentano anche la via più efficace per migliorare la qualità della vita: macchine e aumento di servizi dell'ente pubblico
- Si sentono decisamente integrati e fortemente tradizionalisti
- L'immigrazione clandestina è percepita come un reato e come tale va perseguito. Valutano negativamente la presenza di bambini immigrati nella scuola per il legame “religione-indebolimento culturale”. Nei confronti degli immigrati non provano alcun rancore, rappresentano solo un elemento di turbamento e questo è sufficiente a farli apparire ai loro occhi come una minaccia imminente
- È giusto che la donna lavori, ma in nessun caso un uomo dovrebbe limitare i propri interessi lavorativi per favorire il successo professionale della propria moglie
- Aspirano soprattutto ad una vita serena garantita da una buona rete di protezione sociale
- L'elemento di maggior turbamento è quello che non si riferisce ad una scala di differenze di quantità (molto più povero, molto più vecchio, molto meno istruito, ecc.) bensì di qualità (religione, etnia, ecc.)
- La città che cambia velocemente, ma soprattutto che è già cambiata, è quella che percepiscono minacciosa, quella che temono; per la quale, nonostante se ne sentano parte integrante ed integrata, prevedono un futuro verso un peggio che non sanno interpretare

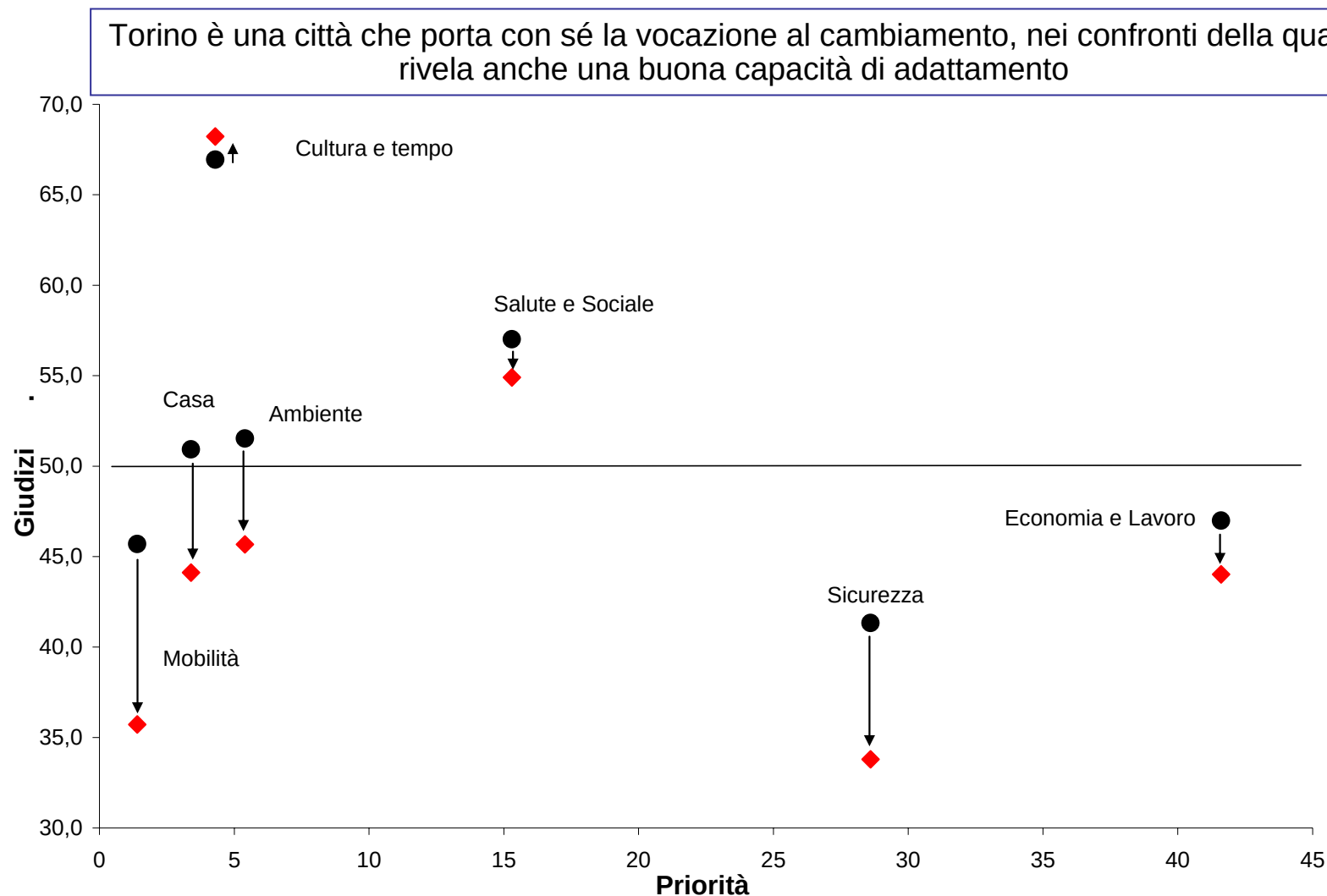
CLUSTER 8 (14,4%)

DROPOUT



- Gruppo numeroso composto in prevalenza da anziani con il più basso livello di scolarizzazione. Casalinghe, pensionati, disoccupati. Percepiscono la loro condizione economica come la peggiore
- Partecipano poco alla vita associativa, politica o sportiva. Hanno poca familiarità con le tecnologie, pagano le bollette facendo la fila agli sportelli e non fanno acquisti a rate. abitano perlopiù in abitazioni in affitto
- Segmento con una forte presenza di immigrati dal mezzogiorno che risiedono a Torino da molto tempo
- Allo stato attuale quello che pesa loro è l'esperienza del mancato successo, al quale attribuiscono un valore rilevante. Il loro vissuto è fortemente marcato dall'esperienza dell'obiettivo mancato
- A Torino si vive male, molto male, anche peggio che nella altre grandi città e le cose in futuro andranno a peggiorare. Torino è una città nella quale non si sono neppure integrati
- È un cluster "poco sereno", pessimista e poco generoso. Appare molto ripiegato su se stesso; preoccupato e deluso, è animato da una visione negativa della realtà che percepisce come opprimente
- Il vero problema è rappresentato dalla sicurezza, ma anche dalla casa. Al contrario valutano bene le attività ricreative e culturali di cui, in buona misura, sanno ancora godere
- Credono che la legalità possa rappresentare un ostacolo allo sviluppo economico. Servirebbero più controlli
- Anche il giudizio sulla qualità ambientale della città è negativo, così come quello sulla mobilità. Nei confronti dei problemi ambientali nutrono un atteggiamento di estraneità
- Individuano nelle macchine lo strumento più efficace per migliorare la qualità della vita. Dell'auto non potrebbero farne a meno e non sono disposti a rinunciarci neppure a fronte di un miglioramento del servizio pubblico. Le responsabilità sono anche dell'ente pubblico che dovrebbe provvedere ad accrescere la quantità dei servizi erogati
- È giusto che la donna lavori in quanto il lavoro la favorisce nelle relazioni con la società, ma in nessun caso le sue ambizioni professionali dovrebbero porre limiti alle attività professionali del marito
- Ma il vero problema a Torino è la presenza degli immigrati. Innanzitutto l'immigrazione clandestina rappresenta soprattutto un reato e come tale va perseguito. La stessa presenza a scuola dei molti bambini figli di immigrati provoca turbamenti e scompiglio in ogni ambito della vita dei bambini autoctoni
- Per quanto si riferisce agli aspetti ambientali si presenta più come un gruppo che non conosce la complessità del problema piuttosto che negarlo ostinatamente

Dopo l'analisi sulla percezione delle priorità ed il relativo giudizio sui fattori che determinano la qualità della vita si è cercato di porre a confronto il divario esistente tra andamento percepito e dato reale, attribuendo a questa distanza un potenziale conoscitivo rilevante, non soltanto per stimare il gap su un piano quantitativo ma piuttosto per avvicinarsi alla comprensione del dato qualitativo. Si sta insomma cercando di cogliere l'essenza dell'identità di una Torino posta all'incrocio del modo di ragionare, di sentire e di interpretare la città da parte dei suoi abitanti e la innegabile dimensione di oggettività della realtà in cui vivono



ECONOMIA E LAVORO: VIVERE COME UN COMANDAMENTO

L'asse rappresenta una priorità assoluta per i cittadini ma...il confronto con le altre città... stime e proiezioni in merito alla formidabile tendenza alla terziarizzazione. Forte dinamicità delle imprese, buona qualità della produzione, unite ad una scarsa vocazione turistica.

L'economia è realmente un'ancora tenace. Fondato il giudizio di tenuta ma la città non utilizza l'intero potenziale

(IN)SICUREZZA: IL PREZZO DI SENTIRSI UNA GRANDE CITTÀ... COME LE ALTRE

Il problema della sicurezza esiste ed è preoccupante per più di un quarto della popolazione (28,6%). Oggettivamente Torino soffre di un elevato livello di criminalità diffusa.

Strani intrecci tra qualità del crimine (microcriminalità ma pochi "grandi" delitti)...

Tendenza al miglioramento non percepita dai cittadini

SALUTE (E) SOCIALE: RETI A PIENO CARICO

Modernamente orientata per i servizi sanitari (...)

La rete del Terzo Settore: Torino è una città che domanda aiuto e solidarietà ma non è molto propensa a praticarla...

La rete tiene ma i bisogni urgono per i segmenti più fragili

AMBIENTE: OMBRA Y SOL

La situazione appare agli occhi dell'intera popolazione accettabile mentre, per quanti considerano l'ambiente una priorità, i giudizi si spostano al di sotto della sufficienza.

I torinesi sono tra i maggior consumatori di acqua potabile per usi domestici, e stanno nella medietà per quanto si riferisce a produzione di rifiuti urbani e consumi elettrici.

Dunque i torinesi producono rifiuti ma si rivelano anche i più diligenti nel favorirne lo smaltimento ben differenziando la raccolta.

La relazione che lega i cittadini alla "loro" azienda si presenta come una buona simbiosi e permette alla città di primeggiare, con margine visibile, sul resto delle grandi città considerate.

Al di là delle pratiche individuali (poco virtuose) l'intero sistema torinese è fortemente impegnato nel cercare di mettere in atto buone azioni per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente: la città eccelle nelle politiche di risparmio energetico, la certificazione delle performance ambientali dei processi produttivi (Certificazioni ISO ed EMAS), alta classifica anche per quanto riguarda l'eco-management.

La città più sensibile e più "evoluta" dei suoi cittadini

MOBILITÀ: LA TOPOLINO AMARANTO

L'auto che passione! Croce e delizia

Il giudizio è condizionato dall'atteggiamento che si nutre nei confronti dell'auto: per alcuni è un bisogno, per altri una costrizione...

L'automobile è una passione orientata più al possesso che non all'uso.

I torinesi usano poco gli autobus del resto la città si rivela a misura di auto e di automobilista.

L'offerta di trasporto pubblico non è certo elevata e la città paga la mancanza di una rete metropolitana.

Il problema è culturale: il punto di attacco di ogni azione non può che cominciare dalla sensibilizzazione.

CASA - HOME SWEET HOME

La proprietà dell'abitazione ha indici più bassi che in altre città.

Il problema in città è sostenibile...priorità per famiglie con disoccupati, molti figli, bassa scolarizzazione, anziani...

Abitazioni dal prezzo contenuto (Costi al mq) che sostengono un mercato fortemente attivo (Indicatore IMI)

Costi accessibili (cfr. con 10 capoluoghi) e forte vivacità del mercato (Indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare = rapporto tra transazioni di unità immobiliari normalizzate e lo stock di unità immobiliari)

In questo la percezione sembra in larga misura coerente con la realtà delle cose.

CULTURA E TEMPO LIBERO: MENS SANA IN CORPORE SANO...

Torino si presenta come una città in grado di soddisfare pienamente i fabbisogni, sia di cultura che di tempo libero, per giovani "curiosi" che la città non delude...

Torino, pur occupando nel confronto tra province d'Italia le posizioni di alta classifica, non risalta particolarmente nel confronto a dieci, rivelandosi debole per la modesta capacità di spesa, e per la scarsa propensione alle forme associative che in altre città sostengono la attività ricreative e culturali di piccole organizzazioni.

Torino è una città che si nutre e si "ricrea" con attività che non si fanno evento ma che invece fanno relazione ed incontro